SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 41
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-040

Venerdì 16-17 Febbraio [illegible]
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 49-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Quando i paesi mutano fisionomia

Si cerca un nome nuovo

per la città industriale sorta sulle rive della Bormida

Cairo e Carcare formano un tutto organico -- Le necessità del fiorente centro manifatturiero: comunicazioni e scuole

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cairo Montenotte, venerdì sera.

Ero giunto in prima mattina alla «Coke-Italia», giornata più ancora che grigia, livida; mi trattenevo perciò volentieri al chiuso del posto di guardia, dove dalle grandi vetrate un custode non più giovane controllava il movimento di va e vieni nel piazzale e dal centralino smistava comunicazioni telefoniche.

La mia soddisfazione per quel poco di caldo doveva essere di palese da dare abbrivio a quelle frasi che salvano le attese di prammatica con un banale discorso.

Il trenino operaio

«Si è tornati al brutto...». «Ieri sera si sarebbe detto...». «Stamane alle 5,30 a Savona...». Così il custode mi rivelò l'esistenza d'una nutrita schiera di viaggiatori notturni sul trenino che parte ad ora antelucana da Savona, diretto verso il Piemonte; e cioè un altro aspetto di questo Comune, così d'improvviso sorto dalla sua tranquilla vita di borgo rurale alla vita movimentata di centro industriale.

Soltanto una minoranza, infatti, di coloro i quali qui lavorano ha la propria residenza in Cairo. Una buona parte delle maestranze abita in altri Comuni; treni e strade convogliano questa folla di lavoratori che fa la spola tra l'opificio e la casa, dal fumoso capannone dove acidi e vapori esalano l'aspro sentore che dà pizzicore alla gola alla cascina contornata d'un orto o tuffata fra i castagni od ancora sulla sponda del mare azzurro e sonante.

Tutto ciò — già lo si è accennato altra volta — è senza dubbio un bene, in quanto evita un troppo fitto accentramento di famiglie inurbate dalla nativa campagna, lascia a questi nuclei la risorsa e un conforto di un prezioso elemento di [illegible] e uno spazio di previdenza per il futuro.

Ciò non ostante, Cairo ha alcuni suoi problemi che la rapida trasformazione ha suscitato. La complicata lavorazione fugacemente descritta nei precedenti articoli comporta — come ben si può comprendere — l'assidua, ininterrotta vigilanza da parte di un [illegible] piccolo numero di tecnici. Da un calcolo sicuro, fatto in base ai dati anagrafici desunti in [illegible], si può pensare a oltre mille laureati che sono stati qui dislocati dalle varie società per inderogabili necessità di lavoro.

Ho già detto come costoro — vero Stato Maggiore di un corpo specializzato — abbiano trovato maniera di attrezzarsi, almeno nella pratica esteriore, così da poter sorreggere sul posto [illegible]; il loro entusiasmo, la mentalità stessa loro, che è quella dell'italiano nuovo, fa certi ch'essi non sentano [illegible] alcuna [illegible] mancanza. Cairo era — un tempo — paese di villeggiatura; ora, s'intende, di appartamenti da affittare in estate non v'è [illegible] più l'ombra, poiché hanno trovato facilmente inquilini che qui restano tutto l'anno. Ed ancora non abbondano le abitazioni, malgrado l'iniziativa privata e i lavori edilizi compiuti dalle varie società per i propri dipendenti. Così pur molti di questi tecnici sono costretti ad abitare a Dego, a Savona e in altre località, non tutte comode e vicine.

Verso l'unione

Si presenta in tal maniera il problema di decisamente e mutare la fisionomia» del paese. Ed ecco la grossa proposta: potrebbe qui crearsi una città nuova, la quale raccoglierebbe il concentrico di Cairo con quelli di Carcare e di Ferrania. Ne sorgerebbe un centro nuovo, o meglio, si darebbe unità a quello che già esiste, ricco di forze demografiche operanti, con un reddito sufficientemente forte per reggere il peso dello sviluppo edilizio e sociale ad esso collegato.

Tale riunione potrebbe portare alla soluzione di vari problemi, minori ma non per questo di poca importanza locale. Sarebbe già in progetto, infatti, un servizio di filobus collegante le tre località anzidette, così da dare un comodo e sicuro mezzo di comunicazione a quanti per i loro traffici debbono più volte nella stessa giornata spostarsi da un luogo all'altro.

V'è poi la questione delle scuole. Cairo ha i corsi elementari e quelli di avviamento al lavoro; Ferrania ha la scuola professionale interna, Carcare, invece, possiede un collegio retto dai Padri Scolopi, i quali mantengono i corsi ginnasiali e non sarebbero alieni ad ampliarli con classi liceali se il maggior numero di allievi consentisse tale sviluppo; ciò mentre, la stessa presenza qui di quel migliaio di laureati cui s'è accennato — in massima parte giovani e da poco sposati — fa arguire che tra pochi anni la necessità di una scuola maggiormente attrezzata si farà sentire più viva.

Attualmente Cairo ha lanciato un prestito pubblico al quattro e cinquanta per cento, per un ammontare di due milioni e mezzo, cifra destinata ad opere pubbliche. Prestito che facilmente troverà tanto collocamento e che non graverà troppo, con le sue spese di interessi e di ammortamento, sopra un bilancio che è [illegible] ed in via di costante sviluppo. Un rilievo: le imposte locali sono mantenute ad un livello assai più basso di quanto non sia consentito dalle leggi statali e di quello che è di norma in altri centri vicini. Tali capitali potrebbero essere naturalmente usati per quei complessi di opere che direttamente si collegassero con il futuro assetto della città.

Due pareri

Come sarebbe vista dalla popolazione l'unione dei due Comuni? Coloro cui tocca pensare a ciò assicurano che l'unione è nei desideri di tutti; con la sola differenza che i giovani vorrebbero un'azione immediata e i più anziani sarebbero piuttosto propensi a lasciar tempo al tempo, sicuri che gli eventi porteranno automaticamente all'unione stessa.

Ed ora una piccola concessione alla fantasia prima di lasciare questo industre paese. Come si chiamerà la città futura? Cairo, Montenotte, oppure Carcare?

V'è chi vorrebbe riesumare un [illegible] nome, chi ne vorrebbe trovare uno [illegible] delle moderne industrie, chi ancora penserebbe di ispirarsi all'affermazione autarchica che qui è in atto...

Una proposta [illegible] peggiore delle altre — vorrebbe togliere a nome di tutta la futura città il toponimico del sobborgo che per [illegible] destino sembra nella sua rude radice rappresentare i tempi aspri e duri che si collegano al sorgere di questa industria: Ferrania.

Città e gente come ferro dura, come ferro temprata alla lotta. Per la vittoria.

Carmelo Oddone

PER L'AUTARCHIA

Esperimenti per produrre metano dalle spazzature

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia Economica Finanziaria è in grado di dare i seguenti particolari circa la [illegible] sulla nuova iniziativa dell'A.G.I.P. per l'autarchia nei carburanti.

L'Ente parastatale Azienda Generale Italiana Petroli sta mettendo in marcia in questi giorni presso il suo laboratorio chimico un impianto «pilota» per la fermentazione metanica della spazzatura, destinato a fornire tutti gli elementi tecnici ed economici per la progettazione di un impianto industriale. Si calcola di ottenere per ogni abitante Kg. 0,5 di spazzatura al giorno, di cui i quattro quinti sono costituiti da materie organiche atte a subire la digestione metanica.

Le esperienze di laboratorio dell'AGIP hanno dimostrato che è possibile ottenere in 24 ore da un chilogramma di spazzature gas corrispondente a 50 litri di metano. In base a questa cifra la spazzatura di una città di un milione di abitanti potrebbe dare 30 mila metri cubi al giorno di metano pari a 20 tonnellate di benzina.

Naturalmente la fermentazione metanica della spazzatura va inserita in un ciclo completo di trattamento della spazzatura comprendente la cernita e il ricupero delle varie materie separate.

L'IMPOSTA SUL PATRIMONIO

Il termine per le denuncie

prorogato al 20 marzo

ROMA, venerdì sera.

Il Ministero delle Finanze comunica:

«Per consentire ai contribuenti di compilare con tutta comodità, sulla scorta degli appositi modelli stampati, le dichiarazioni ai fini dell'imposta generale sul patrimonio, il Ministero ha stabilito che il termine per la loro presentazione resti prorogato dal 29 febbraio al 20 marzo 1940-XVIII».

Il gen. Guisan

Il comandante in capo dell'Esercito svizzero, generale Guisan, fotografato mentre assiste a delle gare sciatorie a Gstaad.

Lord Tweedsmuir

Il Governatore generale del Canadà, Lord Tweedsmuir, è deceduto in questi giorni a Montreal. La foto recentissima è stata colta in occasione dello scioglimento del Parlamento canadese.

SIDOROVICI A ROMA

Il Ministro romeno ricevuto dal Sovrano

Roma, venerdì sera.

Il Ministro Teofilo Sidorovici si è recato stamane alle 9 al Quirinale, dove è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re Imperatore e successivamente ha compiuto altre importanti visite.

Nelle prime ore del pomeriggio il Ministro romeno parte per Littoria, dove si recherà a visitare le superbe realizzazioni del Regime nella Provincia creata dalla volontà del Duce. Il Capo della Gioventù romena visiterà con particolare attenzione le due fiorenti scuole della G.I.L. istituite nell'Agro Pontino, il Collegio Marinaro della G.I.L. a Sabaudia dove si temprano i futuri marinai d'Italia e la scuola di volo veleggiato della G.I.L. a Sezze.

In serata il Ministro Sidorovici farà ritorno a Roma, dove avrà luogo un pranzo e un ricevimento offerto all'illustre Ospite dalla Legazione romena.

Contro l'espatrio clandestino

I militari della frontiera useranno le armi

Roma, venerdì sera.

E' stato presentato alla presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge col quale i militari comunque in servizio di vigilanza alle frontiere sono equiparati, nella esecuzione del servizio stesso, alle sentinelle in servizio di presidio.

Agli effetti dell'applicazione dell'articolo 158 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, i predetti militari quando scorgano persone che tentano di oltrepassare clandestinamente la linea di frontiera devono intimare l'«alt» con ogni mezzo idoneo a manifestare l'intimazione. Contro le persone cui l'intimazione è fatta, che persistano nel tentativo di varcare la frontiera il militare in servizio di vigilanza può fare uso delle armi, allo scopo di impedirne l'espatrio.

I russi all'attacco del secondo ordine della "Mannerheim,,

Mereskof ha scagliato stamane

masse di fanteria e blocchi di carri armati

per infrangere la resistenza finnica

Il gigantesco sforzo russo è finora vano

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Helsinki, venerdì sera.

L'offensiva russa continua sopra un largo fronte di battaglia e nel settore di Summa i russi hanno sferrato attacchi su attacchi, martellando insistentemente i luoghi nei quali negli scorsi giorni hanno realizzato qualche vantaggio, col proposito evidente di estendere il successo. Ma tutti gli attacchi sono stati respinti dal vigoroso e ben congegnato fuoco finlandese.

Nel settore del Golfo di Finlandia i russi hanno rinnovato i loro tentativi di aggiramento di alcune posizioni finlandesi, avanzando con colonne in ordine sparso sul ghiaccio, ma dovunque i loro tentativi sono stati sventati dalla vigilanza finnica. Le batterie costiere hanno partecipato vigorosamente alla difesa. Vari distaccamenti russi, presi in pieno sotto il fuoco delle artiglierie, sono stati dispersi con gravi perdite. Sulla levigata distesa del ghiaccio le colonne russe costituiscono un ottimo bersaglio.

Duelli di aerei

Sulla lastra ghiacciata del Lago Muolajarvi una forte colonna sovietica che aveva tentato un attacco violento è stata costretta dal fuoco finlandese a ritornare indietro. La colonna ha lasciato sul ghiaccio 1000 cadaveri e 18 carri armati.

Numerosi altri attacchi sferrati dai russi nelle varie strette lingue di terra esistenti tra il fiume Vuoksi e il Lago Muolajarvi sono tutti falliti. In una di queste azioni i finnici hanno catturato due carri armati sovietici intatti che hanno immediatamente adoperato contro il nemico.

Nella zona di Taipale gli attacchi russi hanno determinato una lotta furibonda che è durata l'intera giornata di ieri. I combattimenti sono arrivati in vari punti al corpo a corpo. I russi non hanno potuto raggiungere nessuno degli obbiettivi. Tutti gli assalti si sono inesorabilmente infranti. I sovietici, alla fine della giornata, avevano lasciato sul terreno 3500 morti.

Nell'importante settore strategico a nord-est del Lago Ladoga i russi hanno sferrato tutta una serie di attacchi alcuni dei quali molto violenti. Un treno blindato formato da 100 slitte corazzate è stato interamente distrutto. In questo settore i sovietici hanno lasciato sul terreno altri 500 morti e un considerevole materiale bellico.

L'aviazione finlandese ha duellato ieri durante l'intera giornata contro l'aviazione russa da caccia e da bombardamento nei vari settori nei quali gli apparecchi russi appoggiavano l'azione delle fanterie. L'aviazione sovietica ha partecipato in massa alla battaglia, tanto sul Lago Ladoga che nell'Istmo di Carelia e si è anche spinta sul territorio finlandese a bombardarvi vari abitati. La città di Vijpuri è stata bombardata dai russi ripetute volte e qui apparecchi russi da caccia si sono abbassati sulle case a mitragliare i vigili del fuoco che cercavano di estinguere gli incendi provocati dai bombardamenti.

Sedici apparecchi russi sono stati abbattuti e i loro resti ritrovati. I finlandesi ritengono di avere distrutto durante la giornata altri apparecchi sovietici, ma non ne daranno l'annuncio ufficiale, finchè non saranno stati rinvenuti i resti degli aeroplani.

Vittoria ancora lontana

Quantunque la loro situazione nell'Istmo di Carelia sia piuttosto seria, pertanto, i finlandesi non se ne dimostrano allarmati oltre misura e fanno rilevare che, dopo due mesi e mezzo di combattimento e la perdita di circa un quarto di milione di uomini, tutto ciò che i russi sono stati capaci di raggiungere è stato l'estremo limite esterno della linea Mannerheim e pochi tratti di territorio selvaggio nella Finlandia settentrionale.

I russi impiegano attualmente sull'Istmo quattro reggimenti di carri armati. Nella zona di Muola si trova il 150° reggimento e in quella di Summa il 230°.

Secondo lo Stato Maggiore finlandese, metà del numero totale dei carri armati nemici usati finora sono stati messi fuori uso. I finlandesi rilevano inoltre, l'enorme spreco di munizioni fatto dai russi e sottolineano come su un solo forte costiero finlandese, sul Lago Ladoga, i sovietici hanno fatto cadere 300 bombe senza raggiungere il bersaglio.

Con quanto finora detto si conclude il bilancio della giornata di ieri e della notte, secondo le ultime e più complete notizie pervenute a Helsinki.

A commento di esse si può osservare che, se anche un successo hanno ottenuto, i russi non possono per nulla considerarsi soddisfatti del risultato di quindici giorni di una battaglia che è costata la vita a circa centomila uomini, che ha ingoiato enorme materiale bellico e che, in quanto a vantaggi strategici e territoriali, non conta che pochissimo. Se essi, infatti, hanno superato in qualche punto il primo ordine fortificato della linea Mannerheim, ne hanno ancora di fronte quattro più muniti del primo e non sono riusciti a far crollare il caposaldo di Koivisto. Lo sfondamento della «Mannerheim», che solo potrebbe considerarsi come una vera vittoria, è ancora lontano e, dato lo spreco di forze finora compiuto, potrebbe anche diventare irraggiungibile. Si ha, infatti, un bell'avere divisioni su divisioni, cannoni su cannoni, aerei su aerei, carri armati su carri armati, armi su armi da profondere nella lotta, ma arriva il giorno in cui ogni fonte si attenua o s'estingue. Che succederà allora?

Nervi d'acciaio

I comandanti sovietici, evidentemente, preferiscono non proporsi questa domanda. Essi stanno ora gonfiando a Mosca, auspice Vorosilof, il piccolo successo conseguito, camuffandolo come una grande vittoria e sperando che Stalin si tranquillizzi.

Mereskof, ad ogni modo, continua ad attaccare e stamane per tempo ha intensificato nuovamente la sua offensiva, accendola specialmente nei settori di Summa, Taipale e Oinola. Un telegramma pervenuto mentre stiamo telegrafandovi dice: «Le fanterie russe avanzano verso le posizioni finniche del secondo ordine della linea Mannerheim a grandi masse di uomini, mentre i carri armati procedono in solidi blocchi di 10 affiancati e di 7 in linea. I finlandesi devono avere i nervi d'acciaio per mantenersi nelle loro posizioni e contenere l'avanzata».

Le posizioni conquistate dalle truppe russe

secondo lo Stato Maggiore di Leningrado

Mosca, venerdì sera.

Lo Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado pubblica il seguente comunicato sulle operazioni militari delle ultime ventiquattro ore:

«Sull'Istmo di Carelia le truppe sovietiche continuano a progredire. Il nemico batte in ritirata, abbandonando armi e munizioni e subendo gravi perdite. Le nostre forze si avvicinano alla stazione di Kamara. Le truppe sovietiche hanno occupato 53 posizioni di resistenza, fra cui 21 forti in cemento muniti d'artiglieria.

«Negli altri settori del fronte e in altre regioni, scaramucce e azioni di ricognizione.

«L'aviazione sovietica ha bombardato con successo le truppe e gli obbiettivi militari nemici. In combattimenti aerei 5 aeroplani nemici sono stati abbattuti».

DAL BALTICO AL MAR NERO

Il conflitto russo-finnico e i suoi possibili sviluppi

A Londra si chiede una "diversione,, nel Caucaso per impegnare la Russia

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, venerdì sera.

E' il fatto militare, anche se spiacevole, quello che domina tanto le conversazioni politiche quanto i titoli dei giornali di questa mattina: il movimento all'indietro cui sono state costrette le truppe finlandesi nel settore di Summa non è necessariamente da ritenere come fatale per la difesa finlandese; tuttavia è da notare come a Londra la notizia ha provocato una impressione profonda e aggravata in un certo senso dal fatto che si era cominciato a pensare alla resistenza finlandese come a una virtù magica, come a una quantità senza fine.

A Londra ci si rende conto del pericolo che presenterebbe per tutta la difesa finlandese la conquista da parte russa di Summa, giacchè Vijpuri, uno dei centri stradali e ferroviari più importanti, resterebbe scoperta. A Londra si parla di necessità estremamente attuale l'invio di rinforzi.

Le notizie diffuse nella notte su oggi e su ieri circa la possibilità che, anche per sollevare la pressione esercitata contro la Finlandia, si abbiano a verificare delle novità nel settore del Caucaso sono confermate tanto in dispacci da Ankara quanto in notizie provenienti da Mosca. Sono conferme, naturalmente, indirette. Nella capitale sovietica si parla del concentramento di un Corpo di spedizione anglo-franco-turco, forte in totale di un milione di uomini, e si accusa la diplomazia anglo-francese di tentare di svolgere il Patto di Sadabad in un blocco aggressivo. Le corrispondenze da Ankara sottolineano lo stato di disorganizzazione esistenti nei Soviet e parlano di facile vulnerabilità nel settore caucasico, dove vengono prodotti i cinque sesti del petrolio russo.

Si dice che attacchi aerei sui pozzi petroliferi di Baku, sull'oleodotto da questa città a Batum, e sulle due ferrovie che legano Baku con la Russia, metterebbero il colosso russo a terra. A Londra non si fanno commenti, o quanto meno, non si fanno commenti di carattere ufficiale a tutte queste voci, le quali hanno libero corso nella stampa.

Unico avvertimento che viene fatto negli ambienti competenti è quello che le forze anglo-franco-turche non compiranno mai una azione militare contro la Russia nel settore caucasico, a meno che essa non sia resa necessaria da un'aggressione russa.

Le dimissioni del Governo bulgaro sono considerate da tutta la stampa odierna come un rovescio della politica sovietica e come indice della possibilità di un avvicinamento della Bulgaria all'Intesa Balcanica.

Quali sono gli aiuti richiesti dai finlandesi

I petroli romeni e il Reich
Una dichiarazione ufficiale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, venerdì sera.

Il Presidente della Repubblica finlandese ha fatto delle dichiarazioni all'inviato di un giornale parigino.

«Noi abbiamo certamente bisogno — egli ha detto fra l'altro — di quell'aiuto che si usa chiamare umanitario; ma ci occorre pure un soccorso materiale adeguato alle circostanze.

«Inoltre all'aiuto umanitario si dovrebbe dare un senso più largo; esso non dovrebbe essere limitato a medicare le nostre ferite, a sostenere i nostri evacuati, poichè occorrerebbe che sia atto umanitario prevenire i suddetti mali mediante la protezione delle popolazioni innocenti e fornirci i mezzi per risparmiare ai civili i barbari attacchi dai quali sono ingiustamente colpiti».

Quel che occorre

E' stato chiesto all'intervistato se il ritorno della bella stagione non renderà più dura la lotta delle truppe finlandesi, ed egli si è limitato a rispondere:

«Tutto quello che posso dire è che noi faremo ogni cosa pur di non consentire a una pace indecorosa: il nostro morale è intatto, malgrado i lutti e le rovine, ma per scatenarlo abbiamo precisamente necessità di aeroplani da caccia che interdicano al nemico la sua odiosa aggressività e di un aiuto che qualificherò di protezione offensiva».

A proposito dell'aiuto francese alla Finlandia, il Journal precisa in una nota che ha sapore ufficioso che la Francia ha recato alla Finlandia un soccorso la cui importanza è superiore alle supposizioni e che la Francia inoltre, come l'Inghilterra e altri Paesi, apprezza esattamente la posta della battaglia che si svolge al nord.

Passando dal nord ai Balcani, vi riferiamo pure l'essenziale di dichiarazioni fatte a un giornalista francese dall'Alto Commissario romeno al petrolio. Dopo avere giustificato la creazione dell'Alto Commissariato, egli ha detto:

«Lo stato di neutralità ci obbliga a molta prudenza. L'organizzazione della neutralità esige uno sforzo eguale a quello della preparazione di guerra».

L'Alto Commissario ha rilevato le false notizie lanciate dal gennaio in poi relative alla fornitura del petrolio romeno alla Germania, precisando che è una pura fantasia, ad esempio, l'informazione riferentesi alla creazione d'un oleodotto dalla Romania alla Germania. Il giornalista deve convenire che la Romania non ha concesso alla Germania alcun trattamento di favore: la sola novità consiste nel fatto che gli scambi romeno-tedeschi vengono fatti sotto forma di clearing.

Il «centro Danubio»

A Parigi si è costituito un «centro danubiano».

L'ufficioso Excelsior fa di esso una presentazione di una larghezza insolita, il che fa supporre che si tratti di una iniziativa non strettamente privata e comunque incoraggiata dall'alto. L'organismo si propone di «studiare i problemi derivanti dalla situazione presente». Esso è composto di dodici membri, dei quali sei di nazionalità così detta danubiana (due cechi, due austriaci e due ungheresi) e di altri sei di nazionalità così detta alleata (un inglese, un polacco e quattro francesi).

In previsione di avvenimenti militari importanti e non lunga scadenza, il prefetto della Senna, in esecuzione di ordini ricevuti dal Governo, predispone l'esodo di tutta la popolazione infantile di Parigi e del dipartimento. Al fine di effettuare un censimento di tale popolazione, un apposito formulario è stato distribuito alle famiglie.

Il consiglio di prefettura della Senna, in esecuzione della legge 20 gennaio scorso, ha constatato la decadenza di 152 membri comunisti dai consigli municipali della regione parigina.

Ieri sera era corsa voce che, in ragione dello stato di salute poco soddisfacente dell'on. Daladier, le interpellanze relative alla propaganda e alla censura, anzi che essere svolte oggi, sarebbero state rinviate. Si assicura, invece, che non vi sarà rinvio. Si prevede che le maggiori critiche — dopo dei rilievi sull'organizzazione generale della propaganda e sulla insufficienza della dotazione finanziaria — saranno rivolte al funzionamento della radio.

F. dal Padulo

Richiamo alla legge sullo spionaggio

Gli invitati ad una rivista svoltasi sul campo di Bolling, negli Stati Uniti, durante la quale sono stati presentati gli ultimi modelli di aerei militari, dalle fortezze volanti ai minuscoli aerei da caccia, leggono un cartello che rammenta loro quali siano le pene previste dalla legge sullo spionaggio.

I critici militari inglesi commentano la battaglia dell'Istmo di Carelia

ma i volontari sono solo 2500

Londra, venerdì sera.

I giornali londinesi annunciano stamane sotto grossi titoli il ripiegamento delle forze finlandesi nel settore di Summa. La notizia è giunta troppo tardi in serata per poter essere lungamente commentata dalla stampa.

Tuttavia i collaboratori militari del Times e del Daily Telegraph, in brevi commenti, manifestano la opinione che la posizione dei finnici nel settore di Summa, benchè difficile, non sia affatto disperata. Non c'è dubbio, essi dicono, che i russi sono decisi ad ottenere una vittoria a tutti i costi su questo fronte e che la battaglia attualmente in corso potrà essere decisiva; ma una vittoriosa controffensiva finlandese è nel campo delle possibilità.

Per il redattore militare del Daily Telegraph il pericolo starebbe nel fatto che i finlandesi venissero a trovarsi scarsi di munizioni, mentre le risorse russe di materiale da guerra non accennano affatto a diminuire.

L'appoggio ufficiale del Governo britannico all'organizzazione degli arruolamenti di cittadini inglesi che intendono recarsi a combattere in Finlandia non ha determinato, pertanto, quel maggiore afflusso di volontari che si sperava. Il numero delle domande di arruolamento continua a mantenersi sulle due, o trecento al giorno. Il numero complessivo si aggirerebbe sulle 2500.

Stalin vorrebbe portare con navi tedesche centomila uomini in Finlandia

Londra, venerdì sera.

La speranza dei sovieti di frantumare la resistenza finlandese sulla linea Mannerheim sembra diminuire di giorno in giorno. Il redattore diplomatico dell'Yorkshire Evening News lo afferma in un suo articolo, aggiungendo che Stalin ha chiesto a Hitler un aiuto in Finlandia.

I russi vorrebbero che i tedeschi assicurassero il trasporto di un corpo di spedizione di centomila uomini che, appena che i ghiacci del Golfo di Finlandia fossero sufficientemente fusi, sarebbero imbarcati nei porti dell'Estonia e della Lettonia per la Finlandia. I sovieti desiderano attaccare i finlandesi alle spalle, sbarcando forti contingenti di truppe, oltre ad un numero considerevole di carri armati e munizioni.

Questa minaccia non deve essere presa alla leggera. «Il Maresciallo Mannerheim e le sue truppe — conclude il redattore — per quanto valorose, resisterebbero difficilmente a questo nuovo attacco. Il Maresciallo, però, ha nelle mani più carte di quello che si possa immaginare e, inoltre, gli alleati accorreranno in aiuto della Finlandia».

Messaggi di Kalinin e Molotof al Presidente lituano

Mosca, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio del Soviet Supremo, Kalinin, ha inviato un telegramma d'auguri al Presidente della Repubblica Lituana, Smetona, in occasione del 22° anniversario della Lituania. Dal canto suo, Molotof ha inviato un telegramma di felicitazioni al Ministro degli Esteri lituano.

Rapporto a Mosca dei Ministri sovietici nei Paesi Baltici

Riga, venerdì sera.

In questi ambienti politici si dà particolare rilievo alla presenza simultanea a Mosca dei Ministri sovietici a Riga, Tallinn e Kaunas, chiamati a conferire al Cremlino.

Il comunicato tedesco

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Nulla da segnalare».

RADIO

ITALIA

Venerdì 16 Febbraio

[illegible]

Sabato 17 Febbraio

[illegible]

ESTERO

Venerdì 16 Febbraio

[illegible]

STAMPA SERA - CRONACA - STAMPA SERA

Dove e come l'operaio può contribuire all'autarchia

Ridurre gli sfridi

Ma che cos'è questo "sfrido,,? - Il grido d'allarme di Vittor Hugo a proposito delle acque di fogna che si sprecavano: ma oggi ci si fa il gas metano - Torino antesignana - Aspetti curiosi e poco noti d'un problema nuovo

[illegible]

Espressione impropria

[illegible] ... non aveva certamente previsto: l'utilizzazione delle acque di scarico per la produzione di gas metano, che ci permette di ridurre gli acquisti di carburante all'estero. Anche le spazzature servono allo stesso scopo.

La battaglia per la utilizzazione integrale delle materie assume, a volte, aspetti curiosi. Nel convegno che si tenne a Torino, in occasione della «Filmagna» autarchica, il dott. Ernesto Ceresa-Gianet, parlando appunto sul tema, trattò della protezione delle creazioni di moda, sostenendo che la copiatura costituisce, in realtà, uno sfrido, se la consideriamo dal punto di vista della remora che essa oppone agli sforzi dei produttori nazionali. L'autore della comunicazione si riferiva, naturalmente, tanto alla copiatura dei modelli italiani, quanto alla copiatura di modelli stranieri. Lo sfrido è di energia umana, anzichè di materia prima, ma il risultato è lo stesso. L'operaio che si attarda a chiacchierare con il compagno durante l'orario provoca uno sperpero. Se l'operaio svagato è uno solo, poco male, ma se sono molti, la loro condotta inciderà, alla fine dell'anno, sui costi di produzione e si risolverà in uno spreco.

Azione in pieno sviluppo

In una città industriale come la nostra, la lotta per la utilizzazione integrale delle materie e delle energie assume, logicamente, il carattere di una vera battaglia, nella quale sono impegnati tutti ed ognuno. Bisogna ridurre al minimo il consumo di materiale e di lavoro, sfruttare al massimo i residui, eliminare gli sciupii e gli scarti e quindi contribuire a mantenere bassi i costi — ciò che permette di superare più facilmente i periodi di crisi — contenendo entro i limiti dell'indispensabile gli acquisti all'estero.

La campagna per l'utilizzazione integrale delle risorse dove trova la sua roccaforte, se non nella massima industria cittadina, la Fiat, che a tante altre industrie dà, a sua volta, la vita? L'azione è in pieno sviluppo. Si tende ad impiegare quanto più sia possibile le materie prime nazionali in luogo di quelle estere; a raggiungere limiti di peso dei progetti sempre più bassi, con conseguente riduzione di materiali impiegati; a ridurre gli sfridi di lavorazione, mediante la conformazione dei pezzi, cicli di lavorazione appropriati ed opportuna scelta del materiale da impiegare; ad evitare qualsiasi sfrido, utilizzando anche gli scarti. Così, per citare esempi, si tende a sostituire sempre più la ricalcatura (a freddo, a caldo, elettrica) di barre d'acciaio, alla tornitura della barra od allo stampaggio al maglio; le fusioni in terra sono state sostituite da fusioni in conchiglia e sottopressione, i progressi delle saldature elettriche hanno permesso grandi realizzazioni nell'economia di materiale, e così via.

Grandi economie sono realizzate, in tutte le industrie dipendenti dal gruppo Fiat, nei combustibili, negli utensili, nel materiale di consumo. Per quanto riguarda gli utensili, l'adozione di opportuni accorgimenti ha permesso un risparmio che raggiunge perfino l'80 per cento.

Lotta senza fine, lotta senza quartiere, che offre aspetti oltremodo interessanti. Il tecnico, qui, deve anche essere un po' psicologo: i calcoli più precisi rischierebbero di riuscire fallaci se venisse a mancare la comprensione da parte delle maestranze, ed ecco i dirigenti d'azienda trasformarsi in propagandisti, ricorrere all'opera del disegnatore, dell'umorista, meditare lungamente sulla «battuta» che può far riflettere l'operaio, magari dopo averlo fatto, in un primo tempo, sorridere.

Una vecchia benemerita industria tessile torinese, la ditta Leumann, ha tappezzato i suoi opifici [illegible]

m. esc.

Torino e Juventus al gran completo per il confronto diretto

«Granata» e «bianco neri» hanno ultimato la loro preparazione per il grande incontro di domenica prossima ed ora attendono con pari volontà di vittoria l'ora dell'atteso confronto.

Il Torino che, nonostante la formazione di ripiego è riuscito a battere il Bologna fornendo una partita magnifica, ha ieri riordinato i ranghi riammettendo nei loro ruoli Baldi e Petron che hanno scontata la punizione loro inflitta dal D.D.S. a seguito degli incidenti verificatisi nella partita con la Lazio. La mediana è stata schierata con Baldi a destra e Gallea a sinistra e se l'allenatore ha deciso questo scambio di ruoli bisogna pensare che lo ritenga utile per la gara con la Juventus. All'attacco Michelini è tornato al centro e Petron gli si è affiancato a sinistra. La squadra sarà in campo al gran completo e se anche nell'allenamento d'ieri non si è soverchiamente impegnata, si può prevedere che il suo funzionamento sarà buono dato che tutti i suoi componenti risultano in ottime condizioni di efficienza. Lo schieramento annunciato, e per il quale non si prevedono mutamenti è pertanto il seguente: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Baldi, Allasio, Gallea; Borsetti, Marchini, Michelini, Petron, Capri.

La Juventus riavrà Rava e non rinuncierà a Varglien I che utilizzerà come mediano laterale al posto di Viani, troppo lento per ben figurare nel ruolo. Anche i «bianco neri» non hanno forzato nella prova allo Stadio Mussolini, tuttavia Caligaris è soddisfatto dei suoi ragazzi. La formazione conterà su: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Varglien II, Varglien I; Bellini, Borel II, Gabetto, Capocasale, Tomasi. Come si sa le due squadre sono a pari punti in classifica, con 21 punti. Ciò vuol dire che l'unità che riuscisse a vincere potrebbe avere ancora qualche speranza di dar fastidio al trio di testa. Non è mai troppo tardi...

LO ZUCCHERO

Bimbi e malati avranno razioni supplementari

Una richiesta che sta per essere accolta - Quali sono i quantitativi

[illegible] ...tranno prelevare supplementi mensili di zucchero in aggiunta alla normale razione individuale, nella misura che segue: grammi 750 per i tubercolotici ricoverati nei sanatori di alta montagna; grammi 500 per i tubercolotici ricoverati negli altri istituti o nelle sezioni ospitaliere; grammi 100 per tutti gli altri ammalati; chilogrammi 1 per i bambini allattati artificialmente e durante il primo anno di vita; grammi 500 per gli altri bambini fino a tre anni.

«La richiesta dei supplementi di cui sopra deve essere inclusa nelle dichiarazioni che i capi delle succitate convivenze debbono presentare ai fornitori per il prelevamento delle razioni normali.

«Per la seconda quindicina del corrente mese di febbraio le convivenze preleveranno la metà dei supplementi suindicati dagli spacci autorizzati presentando l'apposita dichiarazione. Agli ammalati a domicilio è concessa, qualora sia richiesto dal loro regime dietetico, una razione supplementare di zucchero fino a grammi 500 mensili. Ai bambini allattati artificialmente a domicilio è concessa una razione supplementare mensile di grammi 500. In entrambi questi casi la concessione del supplemento è subordinata alla presentazione all'Ufficio annonario comunale del certificato medico vistato dall'ufficiale sanitario. I predetti supplementi sono ridotti alla metà per la seconda quindicina del corrente mese di febbraio».

Interpellato in proposito, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni [illegible] ... *valido per Roma, dove il costo era finora di L. 6,20. A Torino, essendo il vecchio prezzo in lire 6,85; il nuovo sarà di L. 7,35.*

Il secondo centenario di G. B. Bodoni

[illegible] ...to il mondo. Il Piemonte ha dato due celebrità grandi alla tipografia e all'editoria mondiale: il Bodoni e Gaspare Barbera. Anche se essi svolsero la maggior parte dell'opera loro lontano dalla patria, il Bodoni essenzialmente a Parma e il Barbera a Firenze, essi non sono dimenticati a Torino. Il manuale tipografico del Bodoni continuerà a far testo per tutti: le sue legature continuano a dominare perchè le più pratiche e nella loro semplicità eleganti; e le edizioni bodoniane dei classici greci latini e italiani furono disputate da tutte le biblioteche europee pubbliche e private, perchè eleganti, correttissime nei testi, nitide nella stampa coi caratteri speciali indovinatissimi e solide nella legatura. Bodoni fu un esempio di autarchia nell'arte e nella tecnica libraria ed editoriale, ammirevole. Nel mondo tipografico torinese egli sarà ricordato degnamente in questi giorni con la rievocazione della sua figura e della sua arte.

Funzione per le Madri italiane alla Consolata

Stamane, al Santuario della Consolata è stata celebrata una bella funzione per propiziare i favori del Cielo e la protezione della Consolata sulle nostre madri e sulle loro famiglie e per la loro fecondità. Venne celebrata la S. Messa all'altare maggiore, furono recitate preghiere a tale scopo e molte madri si accostarono alla Santa Comunione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	58	59	4
MILANO	61	40	33

IL SOLE sorge domani alle 7,33; tramonta alle 17,56. La **LUNA** sorge alle 11,56; tramonta alle 2,5.

ANNIVERSARI DEL 17. — Pubblicazione dell'editto Albertino che emancipa la comunità valdese (1848). — Morte del Beato Angelico (1455).

L'OROSCOPO DEL 17. — Quest'anno la mattina, che come oggi, presentano sole configurazioni astrali benefiche, sono assai rare, per cui sarà bene approfittarne per iniziare qualsiasi affare, per domandare favori per regolare questioni famigliari, per fare acquisti, ecc. Fino alle ore 14 il cielo sarà clemente e concederà successi in ogni campo, poi Mercurio e Saturno [illegible] l'atmosfera suscitando critiche, maneggi, furti ed anche depressioni. N. EDOATO

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 17 ore 17: pianista jugoslava Branka Musulin.

I SANTI DEL 17. — S. Marianna v.

FUNZIONI DEL 17. — Consolata: secondo sabato di quaresima: 17 discorso di S. E. il Cardinale Arcivescovo in preparazione alla giornata di preghiere e offerte pel nuovo Seminario. — Inizio del mese dedicato a S. Giuseppe: Chiesa titolare: 17,45 rosario, predica del P. Andreani, benedizione. San Secondo ore 7 e 17,30. — Giorno dedicato alla Madonna di Pompei a S. Barbara, S. Cuore di Gesù, S. Francesco da Paola, Sacramentine. — Consolata: 20,15: esercizi spirituali per impiegate.

FIERE DEL 17. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — Ambi in ritardo coi 38: Bari 38-66 dal 1901, Firenze 38-[illegible] dal 1897, Milano 38-80 dal 1900, Napoli 38-87 dal 1884, Palermo 38-72 dal 1912, Roma 38-66 dal 1900, Torino 38-14 dal 1930, Venezia 38-62 dal 1906. — Ritardi nei situati: 1º posto: B 4 da 440 estr., F 16 da 166, M 49 da 601, N 65 da 436, P 47 da 499, R 34 da 486, T 64 da 383, V 41 da 672. 5º posto: B 33 da 495, F 17 da 405, M 59 da 598, N 1 da 581, P 10 da 786, R 21 da 500, T 34 da 612, V 56 da 370.

MUSEI. — È stata riaperta la R. Galleria Sabauda (dalle 10 alle 16).

IMPOSTE. — Fino al 18 pagamento della prima rata senza interessi di mora.

GITE. — Domenica 18: al Sestriere (Un. Escursionisti); iscrizioni entro domani 17; Al Monte Musiè (G. A. Bersaglieri).

PASSATEMPI

CHIESE ARTISTICHE

1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42

Disporre le lettere delle parole proposte, rispettivamente nelle caselle distinte col medesimo numero.

A) 29, 11, 1, 38, 20, 42 = Mese che si festeggia a Firenze.

B) 23, 22, 4, 13, 24, 16, 5, 30, 39, 3 = La cappella dov'è la fonte battesimale.

C) 7, 40, 2, 19, 32, 9, 14 = Città dell'Emilia, già splendida residenza di casa d'Este.

D) 21, 8, 10, 34, 18, 33, 27 = Monastero di Certosini.

E) 14, 6, 17, 28, 31, 15 = Figlia del titano Ceo, madre dei gemelli Apollo e Diana.

F) 41, 37, 36, 25, 26 = [illegible] uno lasciandolo libero per vedere quello che sa fare.

G) 30 = La chimica. Ossigeno.

AFORISMI (5/5)

E d'America gran prato

Manda un fumo profumato

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

Triplo figura magica: Frin

[illegible]

Due famiglie in lite per quattro felini

"O via i gatti, o via voi!,,

— O via i gatti o via voi! — strillava cento volte al giorno il proprietario di una casa di via Massena rivolgendosi ai coniugi Marioni, pensionati, suoi inquilini di un alloggio alto al quarto piano.

— Nè i gatti nè noi abbandoneremo l'alloggio perchè voi siete uno snaturato padrone di casa, senza cuore. Perchè mai dovremmo privarci dei nostri quattro micini, affezionati compagni della nostra vecchiaia?

Inutili furono le minacce e le scenate del proprietario di casa: i quattro gatti continuavano imperterriti a passeggiare sulle scale mentre un fetore nauseabondo si sprigionava nell'edificio con un crescendo di intensità. Tre mesi or sono il proprietario in persona vedeva uno dei «mici» che con disinvoltura si avviava verso... casa dopo aver lasciato dietro a sè i segni tangibili del suo passaggio. Preso da un impeto d'ira riusciva ad acchiappare il gatto e, a detta dei coniugi Marioni, a percuoterlo selvaggiamente. Denunciato per maltrattamenti ad animali veniva condannato dal Pretore a 100 lire di ammenda che dovette regolarmente pagare. Senonchè se la legò ad un dito come si suol dire e lo stesso giorno in cui toglieva dal portafogli un biglietto da cento per versarlo all'Erario, intimava atto di citazione ai coniugi Marioni chiedendo che il Tribunale dichiarasse risolto il contratto di locazione per fatto e colpa degli inquilini in quanto la presenza dei quattro gatti in un alloggio costituiva una vera rovina per i pavimenti ed i muri, oltre al disturbo che arrecavano i felini agli altri inquilini allorchè entravano il cosidetto periodo di calore.

I coniugi Marioni hanno però resistito alla domanda e si difendono aspramente sostenendo che la presenza di gatti in un alloggio non può costituire giusta causa di risoluzione del rapporto locatizio.

La causa singolare è stata assegnata ieri a sentenza e fra una ventina di giorni il Tribunale si pronuncerà. Per intanto i gatti dei coniugi Marioni continuano a girovagare per la casa con tutti gli annessi e connessi.

Un falso maresciallo di P. S. e le sue odiose truffe ai danni di una credulona

La casalinga Veneranda Sapio, da Vallo di Lucania, qui abitante in corso Napoli 34, ebbe la sfortuna di conoscere tempo addietro un tizio che le si qualificò per maresciallo di Pubblica Sicurezza. In realtà era costui il pregiudicato ed ammonito Arturo Sità di Giuseppe, quarantenne, abitante in via Gaudenzio Ferrari 2.

Egli cominciò a spaventare la Sapio, la quale risiede da moltissimi anni nella nostra città, dicendole che avrebbe dovuto essere rimpatriata al suo paese d'origine, non avendo ottenuto a Torino la residenza legale. Ma..., con un piccolo sborso di denaro, il «maresciallo» avrebbe accomodato tutto. Ottenne così cento lire: ma il giorno dopo ne pretese altre 200: in seguito indusse la malcapitata a pignorare una macchina da cucire, e si trattenne quasi tutto il ricavato; infine si fece consegnare due polizze di pegno della Sapio, riscattò gli oggetti e li vendette per proprio conto. Una faccenda simile non poteva, evidentemente, andare oltre. La buona donna finì per aprire gli occhi, sporse denunzia, e la Squadra Mobile, identificato il falso maresciallo, ieri lo traeva in arresto e lo denunciava.

L'affare Micozzi di Moncalieri

L'ex-impiegato delle Imposte e Consumi è stato dichiarato in arresto

Abbiamo dato, l'altro ieri, la notizia del fermo dell'ex-impiegato dell'Ufficio Imposte e Consumi di Moncalieri, tale Luigi Micozzi, di 42 anni, colà abitante in via Cristoforo Colombo 8, responsabile di malversazioni e truffe in danno di commercianti. In seguito all'inchiesta condotta dalla Squadra Mobile, il fermo del Micozzi è stato tramutato in arresto e l'ex-impiegato di Moncalieri è stato internato alle carceri giudiziarie. Numerosissime sono le malefatte del Micozzi emerse in questi giorni d'inchiesta. E tanto più grave è la forma del reato inquantochè l'arrestato si valeva della sua qualità di impiegato dell'Ufficio Imposte e Consumi e di ex-fiduciario dell'Unione dei commercianti per indurre i negozianti ad effettuare in sue mani versamenti di piccole somme di denaro a titolo di cauzione o d'altro che convertiva a proprio profitto.

Negozianti contravvenuti dalla Squadra annonaria

La Squadra di vigilanza annonaria ha contravvenuto i seguenti commercianti:

Roggeri Giovanni di Ampelio, con drogheria in via Pinelli 38, per aver venduto surrogato speciale di caffè, miscela per bar, a L. 31,65 al Kg. anzichè a L. 25.

Cavassa Carlo, con drogheria in via Morosini 6, per aver venduto favaia a prezzo superiore allo stabilito. Ammenda L. 150.

Cima Leandro, con negozio di combustibili in via Zumaglia 69, per aver venduto carbone a prezzo superiore allo stabilito. Ammenda L. 100.

O. N. D.

Spettacoli per i soldati

Sabato e domenica al Dopolavoro delle Forze Armate, in via Bonsini n. 8, avranno luogo le rappresentazioni delle seguenti commedie: *Addio giovinezza* di Camasio e Oxilia, *Un affare* di Oreste Poggio, *L'apparenza inganna* di Mastriani. Inoltre sabato sera circa 500 militari del Presidio di Torino saranno ospiti del Dopolavoro Aziendale I.N.C.E.T., la cui Filodrammatica rappresenterà la commedia in tre atti *La mascherata di San Silvestro* di Andrea Dello Sicolo.

L'attività escursionistica

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 18 febbraio p. v.:

Dopolavoro Provinciale (Sestriere, per prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Propaganda, corso Vittorio Emanuele 73); Dop. Az. Fiat (Sestriere); Dop. Az. Michelin Italiana (Cervinia); Dop. Az. Cooperative Torinesi (Cervinia); Dop. Az. Delta (Balme, Pian della Mussa); Dop. Az. Sip (Limone Piemonte); Dop. Az. Stipel (Gressoney La Trinità); Dop. Dante Alighieri (Sestriere); Dop. Escurs. Aurora (Monte Pietraborga, Trana); Dop. Escurs. U.E.T. (Sestriere); Dop. Escurs. Tabor (Sestriere); Dop. Az. Philips in Alpignano (Sestriere); Dop. Az. Lancia (Sestriere); Dop. Az. Stipel (Sestriere).

A San Francesco d'Assisi

Oggi, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, si è svolta la Stazione quaresimale come si va facendo in altre chiese della città. Ha preso parte un buon numero di fedeli; furono esposte le sacre reliquie, venne celebrata la S. Messa e si fece un discorso per eccitare i fedeli a vivi sentimenti di fede e di pietà cristiana.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.: Carignano Carlo, parrucchiere, e Sanella Marina, operaia. Gravotta Mario, panettiere, e Sparzotti Noemi, cameriera. Gaido Michele, artificiere, e Ristio Maria, casalinga. Pasquino Renato Emanuele, uff. R. E., e Mellinetti Italia, insegnante.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.: Margarone Armando, Chiri Alessandro, Musso Piero, Franchi Maria, Silvestri Lidia, Lupo Vanda, Aimone Marietta Pierluigi, Capriaglio Umberto, Minicaico Giovanni, Michelotto Silvio, Ravello Giovanna, Tiscorni Piera, Trivero Silvia, Borgonovo Giorgio, Strobbia Mariateresa, Alessio Angela, Novara Mario, Pagella Silvia, Quarello Franca, Abbà Anna, Saverino Antonio, Pastiglione Franco, Bassignana Rosanna, Langella Anna, Frono Gianfranco, Pascuzzo Giuseppina.

«La moda»

Conversazione di V. Vezzani

Domani, alle ore 21, il Consigliere nazionale prof. Vittorino Vezzani, nella sala della Società Pro Cultura Femminile di via Cernaia 11, parlerà sul tema «La moda».

Seguendo la Cronaca

I TAPPETI da BIANCHI

Uno dei più interessanti assortimenti, sempre aggiornato con le migliori novità. Tappeti di ogni qualità e misura, per sale, salotti, camere da pranzo, camere da letto.

Magnifici tappeti in canapa, tappeti in lana, in cotone, in juta.

Passatoie. Zerbini in metallo, in gomma per sale da bagno.

Da via XX Settembre a v. Viotti

Arresti

Commissariato Borgo Po: Quaglia Carlo di Stefano, per atti contrari al buon costume. **Vanchiglia:** Costanzo Domenica fu Giuseppe, colpita da ordine di carcerazione.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	— 0,0
MINIMA	— 5,8
Pressione barometrica	735,2
Umidità	67%

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: la Comp. Siletti con *Notte d'avventure*, di Càglieri

Questa sera esordisce all'Alfieri, per l'annunciato breve corso di recite, la Compagnia del Teatro Comico, diretta da Mario Siletti, con Hilde Petri prima attrice. Viene rappresentata la nuova commedia *Notte d'avventure* di Emilio Càglieri, che in altre città è stata favorevolmente accolta.

CARIGNANO

La "popolare,, di stasera. Domani: la novità di Cataldo

Questa sera la Compagnia Gandusio riprende, per la recita popolare settimanale, «Il pescatore di balene» di Carlo Veneziani. Domani sera un'altra novità: «L'asino d'oro» di Gaspare Cataldo, che viene per la prima volta rappresentata in Italia.

Con la rappresentazione di domenica sera la Compagnia Gandusio si congederà dal nostro pubblico, mentre viene comunicato per lunedì sera l'esordio della Compagnia dell'Accademia, diretta da Silvio D'Amico, che si presenterà con «Molto rumore per nulla» di Shakespeare.

Il quarto "Sabato teatrale,,

Domani, come abbiamo già annunciato, avrà luogo il 4º «Sabato Teatrale» dell'Anno XVIII. Esso si effettuerà al Teatro Alfieri, a cura della Compagnia Siletti-Petri, che, alle ore 15,15, rappresenterà la commedia in tre atti «La signora è partita» di Gaspare Cataldo.

I biglietti per tale spettacolo sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda (corso Vittorio Emanuele 73) al prezzo di L. 2,15 (platea), L. 1,15 (prima galleria) e L. 0,65 (seconda galleria). La vendita proseguirà sabato mattina e, dalle ore 14 del pomeriggio di sabato, continuerà alla biglietteria del Teatro Alfieri.

TEATRO DI TORINO

Il Concerto sinfonico di stasera

AL TEATRO DI TORINO, questa sera, alle 21,10, ha luogo l'annunciato XIII concerto dell'attuale stagione sinfonica, diretto dal M.o Ugo Tansini, con la partecipazione del violinista Giorgio Ciompi. Verranno eseguite musiche di Weber, Schumann, Respighi, Bolzoni e Rossini.

CONSERVATORIO

Domani: un Concerto bandistico

Domani, sabato, alle 21,15, nel salone del R. Conservatorio «G. Verdi» il corpo musicale del Dopolavoro Tranvie Municipali terrà il secondo concerto sinfonico, diretto dal maestro cav. Luciano De Girolamo.

I Concerti della Pro Cultura

Le socie della Pro Cultura e i soci della Sezione Musicale sono invitati ad ascoltare domenica prossima, alle ore 17, nella sala sociale, la soprano Onorina Riviera, la quale, con la collaborazione pianistica del M.o Ruggero Maghini, presenterà un programma vario ed assai attraente, nel quale sono comprese composizioni di Falconieri, Galuppi, Haendel, Haydn, Bartok, Reger, Wolf, Maw, Granados, De Falla, Mortari, Pizzetti, Respighi, Alfano, Veretti.

Il concerto di musiche dedicate a Dietrich Buxtehude, che doveva aver luogo mercoledì sera 21 corrente, alle ore 21, è invece rinviato alla settimana successiva.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a Siletti): Ore 21,15: «Notte d'avventure» di E. Càglieri (Novità).
CARIGNANO: (C.a Gandusio) ore 21,15: «Il pescatore di balene» di C. Veneziani (Prezzi popolari).
ROSSINI: 21,15: «Follie di Torino».
TEATRO DI TORINO: Ore 21,10: Concerto sinfonico diretto dal M.o U. Tansini. Violino solista G. Ciompi.
MAFFEI: C.a Riv. «Tempi moderni» ore 17 e 21,30: «Albergo della felicità».
ESP. E VENDITE LAVORI FEMMINILI (via Cristoforo Colombo 37) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
Rossi Danze 17 e 21 Orchestra Kramer.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Taverna rossa» Alida Valli, Andrea Matteuzi, Lidia Dale.
AMBROSIO: «Laila» (Aino Taube) e «Topolino e il mago» di W. Disney.
CORSO: «Grande avventura» con Tex Ritter, Eleanor Stewart. Ultima.
AUGUSTUS: «Pietro la fanciulla».
Chiarella: Sposiamoci in 6 (Fernandel) e canzoni di Marsiglia e Novella Nata.
V. EMANUELE Questa notte o mai più (Kiepura, Schneider) Prezzi popolari.
SALESO: «Uragano ai Tropici» con Pozzo Giachetti, Rubi Dalma, M. Doro.
IDEAL: «Il ponte dei sospiri» (Paola Barbara) e Comp. «Vienna-Vienna».
STATUTO: «Eroe per forza» (comicissimo) Joe E. Brown e June Travis.
ALPI: «Il pirata ballerino».
NAZIONALE: «Delirio» Charles Boyer.
MAFFEI: «Una donna si ribella» e Riv.
MASSIMO: «Il principe di Kalnor» di Duvivier con Robert Lynen e «La vispa Teresa» con Shirley Temple.
ELISEO: Cavalleria rusticana. I. Pola.
COLOSSEO: «Il vendicatore» Robinson.
TORINESE: «Eravamo 7 vedove».
C. ALBERTO Ballo al castello. A. Valli.
FORTINO: Adriana Lecouvreur e Var.
V. VENETO: «Ras del Sud» C. Vanel.
SOCIALE: «Nulla sul serio» (a colori).
BRESCIA: «Moglie in pericolo» e Var.
RADIUM: Fornarette di Venezia e Var.
OLIMPIA: «La grande luce» Nazzari.
PIEMONTE Lotta nell'ombra. Barbara.
PRINCIPE: Ultimatum di mezzanotte.
SAVOIA «Eravamo 7 vedove» Gandusio.
REX: «Un mare di guai» Melnati, Steppa, Junie Astor (comicissimo).

Oggi al VITTORIA ALIDA VALLI

si ripresenta in vesti moderne nella briosissima parte comica e sentimentale dell'adorabile protagonista, di

TAVERNA ROSSA

un elegante vivace divertente film italiano-*ici* interpretato, inoltre, da *Andrea Matteuzi, Lilia Dale*.

Domani al CORSO FANFULLA DA LODI

La gesta eroiche del celebre «capitano di ventura» evocate in un film Titanus vibrante di drammatica passionalità nell'interpretazione di *Sandro Ceriani, Germana Paolieri, Rubi Dalma, O. Valenti*.

NAZIONALE: «Delirio» Charles Boyer, Michèle Morgan

Alle ore 16 di oggi spirava il Maggiore del 2º Reggimento Alpini

Tessari cav. Marco

vittima della montagna che tanto amava.

Gli ufficiali del reggimento con l'animo straziato ne danno il triste annunzio. (00

Cuneo, 15 febbraio 1940-XVIII.

MEMENTO

Sabato 17 Febbraio Parrocchia San Martino Rivoli, celebrasi Messa ore 9,30 Colonnello CARLO DE MARGHERITA. Moglie, Famigliari ringraziano quanti pregheranno caro Estinto. 11544

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

ONDE MEDIE

I piaceri della tavola

Cosa significa: «I piaceri della tavola?». Voglio dire, quali sono questi piaceri della tavola?

Mangiar bene, ecco che cosa significa: cibi prelibati annaffiati con vini finissimi. Gustare vivande saporose, piatti inventati da cuochi sapienti, questo sarebbe il piacere della tavola.

Ma però vi sono anche i dispiaceri della tavola, se questo non lo sapete, ve lo dico io.

E i dispiaceri della tavola, alle volte, sono talmente importanti che hanno la capacità di annullare i cosidetti piaceri.

Cominciamo con la *formaggera*.

La formaggera dà origine a uno dei più grossi e importanti dispiaceri della tavola.

In quasi tutte le case, di formaggera, ve n'è una sola.

Essa troneggia nel centro della tavola, e aspetta tranquilla il suo turno.

Attorno alla tavola vi sono seduti i buongustai.

La cameriera entra e porta la pasta al sugo e i buongustai si servono abbondantemente guardando il proprio piatto con un occhio e la formaggera con l'altro.

Chi ha un occhio solo, si arrangia come può e lo posa rapidamente ora sul suo piatto, ora sulla *formaggera*.

Tutti misurano con lo sguardo la quantità di *formaggio* che essa contiene, cercano di indovinarne il peso e il numero delle cucchiaiate e fanno calcoli mentali di quante cucchiaiate di formaggio occorrano per ciascun convitato, sperando in cuor loro che qualcuno dei presenti odii quel genere di condimento.

Tutti vorrebbero tendere la mano verso la formaggera e impossessarsene, ma tutti si arrestano maledicendo l'educazione.

In certi casi, questa bella educati, va a proprio danno e vi è chi si domanda perchè mai i genitori si sono presi la pena di educare così un uomo col solo scopo di lasciarlo senza formaggio.

Ma tant'è: l'educazione è fatta, ed oramai uno non se ne può più liberare.

Allora tutti i convitati dicono: «Prego, prima voi, non fate complimenti, servitevi pure» e giungono fino a spingere la loro cortesia col porgere la formaggera con le proprie mani.

E quelle mani tremano, e quegli occhi non sono capaci di distrarre lo sguardo dal più importante, in quel momento, recipiente del mondo.

Allora non c'è che sperare, sperare nella parsimonia e nell'educazione degli altri. Sperare che gli altri abbiano quel poco di rispetto da lasciare nella formaggera formaggio sufficiente.

Ma chi è riuscito ad avere per un istante, la formaggera a sua disposizione, come può pensare ad altro che alla propria felicità.

Come può non rovesciare tutto il contenuto sul proprio piatto, e passare il contenente al proprio vicino, con un sorriso sulle labbra?

Beati i primi, e gli ultimi stanno a guardare.

E il primo, passa nel formaggio, il suo piatto trabocca, il formaggio lo copre tutto, invade la tovaglia, il vestito del buongustaio.

Alle volte, il buongustaio stesso viene sepolto in una valanga di formaggio, e soltanto la sua testa spunta dal mucchio.

I convitati lo guardano con invidia e rabbia, prendono la formaggera e la scuotono sul piatto con la speranza che qualche briciola di formaggio ci sia ancora.

Poi chinano il capo sul piatto e si rassegnano alla loro sorte: la formaggera non si riempirà più.

Bisognerebbe che l'uso di far passare la formaggera di mano in mano, cessasse.

Una ricca famiglia di mia conoscenza, per eliminare questo inconveniente, aveva infatti avuto una trovata, difficile da attuarsi, ma efficace.

Affittato anche il piano superiore, aveva dato la funzione di formaggera, alla camera posta immediatamente sopra alla camera da pranzo.

Il soffitto della sala da pranzo, era stato convenientemente e sapientemente bucherellato.

Quando la cameriera serviva in tavola il piatto che doveva essere condito di formaggio, veniva avvertito un uomo di fatica che appostava nella camera sotto la formaggera.

L'uomo di fatica, allora, gettava manciate di formaggio che attraverso i buchi del soffitto, scendevano sui piatti dei convitati come una abbondante nevicata, fra il giubilo di tutti quanti.

* *

Un altro dispiacere della tavola, è il pollo.

Non che il pollo non piaccia, che anzi, il buongustaio, ama la carne del pollo, quando è sapientemente cotta e condita.

Ma è la costituzione, l'ossatura, diremo così, il modo come è fatto il pollo, che dà dei dispiaceri a chi lo deve gustare.

Molti dicono che il pollo andrebbe mangiato con le mani, ma nessuno, a tavola, si arrischia a prendere le cosce dell'animale, con le dita, e portarle alla bocca.

Quando il pollo è in tavola, tutti aspettano con la speranza che un buontempone abbia il coraggio di dire: «Sentite, io il pollo lo mangio con le mani» che lo dica magari ridendo e scherzando, ma che lo dica.

E tante volte, nessuno parla, tutti aspettano e il pollo si raffredda sul piatto.

Tutti stanno a pensare a quei maledetti polli che nascono con tutte quelle ossa messe in modo da far impazzire.

Tutti pensano agli altri animali, all'elefante, per esempio, all'elefante che non si incontra un osso per metri e metri di carne.

Perchè l'elefante non è saporito come il pollo? Perchè non lo portano in tavola? Sarebbe così facile mangiarlo con la forchetta e il coltello!

Un amico mio, che non riuscì a gustare un magnifico pollo alla cacciatora, servitogli in casa di conoscenti, quando uscì dalla casa, si recò furente in un negozio di pollivendolo e prese a calci tutti i polli che il negoziante teneva in vetrina.

Tanta era la sua rabbia e il suo desiderio di vendicarsi.

Carlo Manzoni

Il blocco e i neutrali

Accuse tedesche alla Norvegia di parzialità anti-germanica

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

La *Berliner Boersen Zeitung*, occupandosi ancora del problema della neutralità, sul quale la stampa germanica si è soffermata più volte, anche in questi ultimi giorni, osserva fra l'altro:

«La neutralità esige un riconoscimento internazionale e per questa ragione non può essere deformata secondo gli interessi ed i desideri di coloro che debbono essere neutrali. Essa è incondizionata e totale, oppure non esiste.

Divisione precisa

«Noi vogliamo frontiere precise, frontiere nette fra amici, nemici e neutri. E' necessario, per noi, che tali separazioni non comportino incertezze.

«Recentemente, il dottor Goebbels ha spiegato in modo particolareggiato ai giornalisti stranieri quello che ha poi esposto pubblicamente alla riunione degli oratori del Partito: è impossibile, e contrario al concetto di neutralità, voler far sussistere una differenza fra l'opinione pubblica e l'opinione dello Stato. Non è ammissibile che uno Stato ci garantisca la neutralità e tolleri nello stesso tempo eccessi di stampa di ogni sorta contro la nazione tedesca e i suoi capi.

«E' necessario — prosegue la *B. B. Zeitung* — tener presente l'esempio di certi giornali norvegesi che stigmatizzano il modo con cui la Germania conduce la guerra marittima. Ma questi fogli non dicono che è il blocco della fame inglese che costituisce una violazione del diritto delle genti e non ammettono che la causa delle perdite navali norvegesi è la legittima autodifesa della Germania.

«Essi non esitano davanti ad alcuna menzogna per far prosperare i loro affari criminali che hanno già fatto tante vittime; poichè si cerca di concludere non solo affari commerciali, ma anche affari criminali ai danni della Germania.

«Si ricorderà — continua il giornale berlinese — la tempesta d'indignazione sollevata ad Oslo dalle dichiarazioni del capitano e dei marinai di un vecchio vapore norvegese, ripescati in mare come «naufraghi». Si ricorderà che essi affermarono non solo di essere stati silurati da un sommergibile tedesco, ma anche di essere stati mitragliati e persino cannoneggiati sulle lance di salvataggio. Successivamente, davanti al Tribunale marittimo si constatava la falsità di tutte quelle asserzioni; non si era trattato altro che di un grossolano tentativo di truffare una Compagnia d'assicurazioni.

«Chi rompe paga...»

«Occorre ancora ricordare il preteso siluramento del vapore britannico *Coulmore*, in vista della costa americana, nei primi giorni del novembre dello scorso anno. La notizia, come si sa, venne smentita ufficialmente da Washington.

«E' evidente — sottolinea il giornale — che i più loschi affari vengono utilizzati per danneggiare la Germania».

Concludendo, la *B. B. Zeitung* dichiara:

«Noi non vogliamo attizzare un fuoco che non riscalderà altri all'infuori dei franco-inglesi. Noi vogliamo vivere in pace coi neutri e attendiamo che essi facciano quanto loro spetta, non solo invocando i diritti, ma anche adempiendo ai doveri che una neutralità sincera comporta. Ma, per dirlo con parole di Bismarck: «Chi rompe il vetro deve pagarlo».

Le navi americane non viaggeranno in convoglio

Londra, venerdì sera.

Secondo informazioni da Washington in quegli ambienti si smentisce che il Governo degli Stati Uniti abbia l'intenzione di permettere ai vapori mercantili americani di far parte di convogli scortati da navi da guerra britanniche.

Il senatore Clark ha presentato ieri una proposta tendente a sopprimere lo scalo delle Bermude per il «Transatlantic Clipper».

Nave danese che affonda sulle coste scozzesi

Londra, venerdì sera.

La stazione radiogoniometrica di Wick ha ritrasmesso stanotte questo messaggio di soccorso: «S.O.S. S.O.S. da OXUA. Abbandoniamo la nave a 40 miglia a nord di Rattray Head».

OXUA è il nominativo della stazione marconigrafica del vapore danese *Sleipner* di 1066 tonnellate.

Il freddo

Il tragico bilancio della tempesta negli Stati Uniti

Cinquanta morti e centinaia di feriti — Danni per parecchi milioni di dollari

New York, venerdì matt.

Il bilancio della tempesta di neve che si è abbattuta su New York e sulla costa atlantica si può riassumere in una cinquantina di morti, diverse centinaia di feriti e danni materiali valutati a diversi milioni di dollari.

10 sotto zero registrati a Milano

Milano, venerdì sera.

Dopo l'ondata di gelo che, a partire da Natale, imperversò per un mese intero si ritenne che l'inverno avesse esaurito i rigori della sua sferza. Invece è venuta una nuova ondata di freddo che ha fatto pure toccare quote bassissime nella scala termometrica. L'altro ieri, l'Osservatorio di Brera ha registrato il minimo di — 6,4 ed il massimo di — 1,2 mentre ieri si è avuto un ulteriore sbalzo in basso.

Nella notte a Brera si è notato il minimo di — 5,4 mentre al mattino alle 6 si notavano — 7,1. Al Metanseo, all'aeroporto Forlanini si sono rilevate ieri quote ancor più basse. Mentre nella notte la temperatura minima è stata di — 6,6, il minimo della giornata è stato raggiunto alle 7 con — 10,1 sotto zero. Alle 11 si avevano ancora — 6,6, alle 14 — 2,4 e soltanto alle 17 si registrava il massimo della giornata: — 0,5.

In compenso, anche la giornata di ieri è stata luminosa di azzurro e di sole che ha mitigato specie nel pomeriggio i rigori del freddo pungente e secco.

— 26 sull'Appennino tosco-romagnolo

Castelbolognese, venerdì sera.

Dopo la recente copiosa nevicata si è abbattuta sulla nostra zona una ondata di freddo che ha fatto precipitare durante la scorsa notte il termometro a ben 26 sotto zero sull'Appennino Tosco-Romagnolo, a 22 a Marradi e Palazzuolo di Romagna, a 15 a Castelbolognese.

— 21 nel Comasco

Como, venerdì sera.

Il freddo continua rigidissimo a Como e in provincia. Nel capoluogo il termometro è sceso a 9,5 sotto zero. A Casargo, nell'alta Valsassina, si sono registrati 21 gradi sotto zero.

— 10 in Polesine

Adria, venerdì sera.

Dopo la violenta bufera di ieri l'altro ha ripreso a soffiare un vento gelido che ha subito ghiacciato strade e fossati. Stamane, verso l'alba, il termometro ha registrato 8,7 gradi sotto zero mentre alla periferia e sulle sponde dei fiumi si sono toccati i 10 gradi sotto zero.

Nell'Ossolano

Domodossola, venerdì sera.

A Formazza la temperatura è scesa a 20 gradi sotto zero. Nelle altre Valli ossolane è scesa dai 15 ai 18 gradi sotto zero.

— 12 a Vicenza

Vicenza, venerdì sera.

L'ondata di freddo continua. Ieri la minima raggiunta è stata di 12,4 sotto lo zero. Stanotte si era pure sui dodici gradi.

Marcia di un reparto motorizzato francese

Una colonna di motociclisti, preceduta dal comandante in automobile, costa ad un passaggio a livello ferroviario.

La guerra segreta

La baronessa von Einem

Le apprensioni in Francia per la attività della bellissima tedesca

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, venerdì sera.

Tutti i periodi di guerra hanno conosciuto, dacchè mondo è mondo, la malattia che è ora battezzata col neologismo «spionite». Questa malattia assume una forma che volta per volta si riproduce con gli stessi sintomi, con le medesime caratteristiche.

I precedenti

Da questo punto di vista l'eroina del precedente conflitto fu la ballerina Mata Hari, fucilata nel poligono di Vincennes, nelle circostanze che tutti ricorderanno e fonte da allora di una vasta e non disinteressata letteratura.

Questa guerra non ci ha dato ancora una figura del genere, ma tutto induce a credere che la baronessa tedesca von Einem, appartenente alla più alta società di oltre Reno, debba prendere il posto dell'artista olandese. Essa ha tutto per colpire l'immaginazione popolare e quella dei giornalisti specializzati nel genere: bellezza, rango sociale, genio dell'intrigo e abilità nel carpire segreti e nel sedurre uomini. La sola differenza con Mata Hari consiste in questo: mentre la prima cadde nelle mani della giustizia francese, la von Einem più furba, o più fortunata, è in salvo e sarà giudicata in contumacia dai giudici militari.

Alla commedia della quale è protagonista mancherà l'epilogo finale, per trasformarla in dramma mancherà la scena classica già descritta. Il muro di cinta squallido e triste nell'alba nascente, il plotone di esecuzione allineato e pronto agli ordini, il cappellano misericordioso e, in fine, il rimbombo della scarica giustiziera... ma, quali sono i fatti imputati alla bella ariana?

Nel luglio scorso dopo lunghe inchieste e servizi francesi di controspionaggio i giornali informavano che due note personalità del mondo parigino, certi Aubin e Poirier, appartenenti ai servizi amministrativi del *Figaro* e del *Temps* avevano tradito il loro Paese, consegnando agli agenti della Germania documenti concernenti la difesa nazionale.

Lo scandalo nei giorni seguenti assunse proporzioni più vaste; in esso vennero coinvolti l'austriaco Hirsch e certo Gastone Amourelle, stenografo al Senato. Quest'ultimo è accusato di intelligenza col nemico per avere cercato di ottenere fondi dalla propaganda tedesca per lanciare un giornale antifrancese onde sostenere le idee rivoluzionarie e facilitare il sabotaggio della difesa nazionale.

A capo del servizio

Della cosa venne incaricato il capitano Marchat, il quale, fin dai primi interrogatori, ebbe a notare che l'organizzazione non avrebbe potuto funzionare senza la presenza e l'impulso di un importante agente tedesco.

Come Don Abbondio nei riguardi di Carneade, anche l'ufficiale si chiese chi mai poteva essere la misteriosa spia straniera.

I giornali ci informano ora che essa è la baronessa anzidetta che è stata rinviata dinanzi al terzo Tribunale militare a Parigi insieme alla già citata persona eccezione fatta per il Poirier morto in prigione pochi giorni dopo il suo arresto. Sola del gruppo la von Einem, come personaggio centrale di un delitto collettivo, è passibile della pena di morte alla quale con ogni probabilità sarà condannata in contumacia. Gli altri incorrono in pene severe ad esclusione di quella capitale.

La von Einem ha ora gli onori della prima pagina dei giornali, che, in primo luogo, ricordano la sua stretta parentela col generale tedesco dello stesso nome sconfitto nel 1918 dal generale Gouraud, nel corso dell'ultima offensiva germanica nella Champagne. Eroe disgraziato di questo fatto di guerra il von Einem si lasciava sorprendere fra l'Aisne e la Marna dall'avversario francese riportando uno scacco cocente, dalla famiglia considerato come una umiliazione da cancellare.

La giovane baronessa, cugina del soldato battuto, fu allevata perciò nell'odio verso la Francia e nella necessità di una vendetta per l'onta famigliare. La sua bellezza e la sua eleganza, le sue relazioni la designavano per gli incarichi delicati e segreti ed essa venne in Francia a tesservi con infinita pazienza la sottile trama del tradimento.

Il giorno in cui la faccenda venne scoperta solo i complici caddero nelle mani della giustizia: la donna era uccel di bosco.

A BROMBERG

Quattro polacchi condannati a morte

Berlino, venerdì sera.

Il Tribunale Speciale di Bromberg ha condannato a morte altri quattro polacchi: tali Pieszewski padre e figlio, Johan Lanski e Marian Ramion, accusati di aver assassinato il tedesco settantaduenne Rotsläff e il figlio di quest'ultimo di 45 anni.

La vigilanza annonaria

75 esercenti esosi sorpresi a Ferrara

Ferrara, venerdì sera.

In seguito alle risultanze del verbale redatto dai vigili annonari, il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha deferito all'autorità giudiziaria il macellaio Bruno Zappaterra di Giulio, per aver venduto carne in giorno vietato.

La squadra annonaria ha diffidato inoltre cinquanta esercenti, ne ha contravvenuti undici e denunciati quattordici per aver praticato prezzi superiori a quelli fissati dal Consiglio delle Corporazioni.

L'affondamento del "Giorgio Ohlsen„

Mancano finora soltanto notizie di dieci uomini dell'equipaggio

Genova, venerdì sera.

(Larc.) - All'armatore Giovanni Gavarone, sono giunte notizie circa il suo piroscafo noleggiato dalle Ferrovie dello Stato il «Giorgio Ohlsen» stazzante 5694 tonnellate e che era adibito al trasporto di carbone da Newcastle a Genova od a Savona. Le notizie non ancora del tutto particolareggiate, giunte stamane al cav. Gavarone dicono che l'equipaggio è stato quasi al completo salvato e raccolto da navi che passarono non molto dopo sulla rotta del «Giorgio Ohlsen» e scorsero le scialuppe dei naufraghi, accorrendo a tutta forza verso di esse. Mancano notizie di una diecina di uomini allontanatisi su una scialuppa. Più di due mesi fa, il «Giorgio Ohlsen» durante un altro viaggio per Newcastle aveva salvato una trentina di persone dell'equipaggio del piroscafo olandese «Tajaonden» ch'era stato affondato da una mina nei pressi del canale della Manica. L'equipaggio olandese era stato raccolto in mare e soccorso in ogni modo dai marinai genovesi, che poi lo trasbordarono sul piroscafo belga «Louis Sheid» che avrebbe dovuto portarlo in Olanda, invece il piroscafo belga l'8 dicembre era andato ad arenarsi contro un banco roccioso delle coste belghe.

Il «Giorgio Ohlsen» era partito una diecina di giorni or sono per riprendere la sua attività che da parecchi mesi non conosceva soste. Naturalmente il «Giorgio Ohlsen» era assicurato contro ogni rischio.

UN ESEMPIO: PARMA

5410 famiglie numerose con oltre 42.000 figli

Parma, venerdì sera.

Complessivamente le famiglie numerose di Parma e provincia sono 5410, con una popolazione complessiva di ben 42.510 figli. Il nucleo di Parma città consta precisamente di 282 famiglie numerose e comprende: 198 famiglie con 7 figli, 95 con 8, 51 con 9, 25 con 10, 11 con 11, 5 con 12 ed una famiglia con 16 figli.

Le famiglie numerose della provincia, escluso il nucleo di Parma, sono 4481. Si contano 2189 famiglie con 7 figli, 1134 con 8, 686 con 9, 364 con 10, 164 con 11, 71 con 12, 9 con 14, 1 con 15. Le percentuali maggiori sono date dai comuni della montagna con a capo Monchio che conta ben 101 famiglie numerose su 3934 abitanti. Subito dopo vengono i comuni di Bore, Casstano, Palanzano, Pellegrino e Bercoto.

Le 430 dozzine di uova

I due pollivendoli di Novara assolti dal Tribunale

Novara, venerdì sera.

Sono stati stamane giudicati per direttissima davanti al nostro Tribunale i pollivendoli Franco Suigo d'anni 36 residente a Saronno e Giovanni Calmi di 39 residente a Legnano tratti in arresto quali colpevoli di avere incettato 430 dozzine di uova. Il collegio giudicante, accogliendo le conclusioni dei difensori avv. De Collibus e Andreoletti, ritenne che il fatto non costituisce reato mandando assolti gli imputati e ordinando la restituzione della merce confiscata.

Camion travolto da un treno ad un passaggio a livello

L'autista in gravi condizioni - La macchina in fiamme

Trento, venerdì sera.

A un passaggio a livello situato nei pressi della stazione di Doladizza, in valle di Fiemme, la tramvia elettrica ha investito un camioncino guidato dal ventisettenne Luigi Zanol. In seguito al cozzo violento, l'autista veniva sbalzato dal suo posto, mentre l'auto, dopo essere stata trascinata per alcuni metri, si rovesciava, incendiandosi. Lo Zanol è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Cavalese.

Nell'Alta Valle Stura di Cuneo

Un plotone di Alpini investito da una slavina

Un maggiore e due soldati morti — Cinque feriti - I solenni funerali

Cuneo, venerdì sera.

Il mattino di lunedì scorso la 15.a compagnia del battaglione Borgo S. Dalmazzo del 2.o Alpini, al comando del ten. Bortolazzi, lasciato il rifugio Migliorero, nell'alto vallone Bagni di Vinadio, si dirigeva attraverso il Passo Laris verso il Becco alto dell'Ischiator, per scendere poi, per il vallone del Piz, a Pietraporzio, itinerario che, per quanto arduo, non presentava pericoli di valanghe, come il giorno precedente il maggiore Marco Tessari di Gorizia aveva personalmente constatato.

La compagnia, preceduta dal maggiore, aveva già compiuta la prima parte dell'esercitazione, e verso le ore 10, seguendo le norme regolamentari di prudenza e di precauzione, era discesa dal Becco dell'Ischiator lungo un canalone, già prima scalato per la salita, giungendo al fondo valle. Il maggiore era nuovamente salito per raggiungere il plotone mitraglieri che, ultimo, con il carico delle armi, stava seguendo il grosso della compagnia.

Dopo avere messo pure questo plotone sulla buona strada, il maggiore, rimasto in coda, per raggiungere più sollecitamente i suoi alpini ed abbreviare la strada, passava sopra una «placca» o slavina di neve durissima che, sotto il peso della sua persona, si sgretolava e scivolava al basso, cogliendo il plotone di fianco e travolgendone gli uomini, unitamente all'ufficiale.

Il tenente Bortolazzi ed i superstiti accorrevano. L'alpino Dalmazzo Dutto, di Fontanelle di Boves, venne raccolto cadavere, ucciso sul colpo per una profonda frattura alla testa, e dodici altri erano più o meno gravemente feriti, fra cui il maggiore Tessari, con una vasta ferita alla fronte. Una violenta bufera impedì la ricerca di un altro alpino, Cesare Bazzano, di Cossano Belbo, il cui cadavere veniva dissepolto e ricuperato il giorno dopo.

L'altra mattina a Pietraporzio, presenti il Prefetto, il Federale, il generale Nasci comandante delle Truppe alpine, e tutte le autorità, si sono svolti i solenni funerali dei due alpini. Fra i numerosi omaggi floreali si notava quello del Segretario del Partito.

Il maggiore Tessari, malgrado l'eseguita trapanazione del cranio, è spirato ieri nel pomeriggio per la frattura della base cranica.

I feriti caporale Giuseppe Affani di Fivizzano e i soldati Giuseppe Biancalari di Aulla, Filippo Pautasso di Alba, Giuseppe Gallo di Fossano, sono guaribili in un periodo dai 40 ai 20 giorni. Giacomo Riberi di Fossano, che ha subìta la trapanazione del cranio, per quanto in condizioni gravi, accenna ad un miglioramento.

Oggi nel pomeriggio, alle 16, avranno luogo i funerali del maggiore Tessari.

Bloccato per due giorni dalla tormenta in una baita

Novara, venerdì sera.

Il montanaro Carlo Bellotti di 67 anni si era recato in una baita sull'Alpe Veglia per ritirare alcuni arnesi da lavoro, quando si scatenava una violentissima tormenta di neve. Il povero vecchio doveva rimanere così bloccato per due giorni senza mezzi di sostentamento nella baita. La sua prolungata assenza da casa induceva i parenti a cercarlo e lo ritrovavano sfinito dalla fame e dal freddo sotto un cumulo di paglia.

Scambia una scopa per un coltello

e si busca 10 mesi per calunnia

Verbania, venerdì sera.

Il ventenne Domenico Corona, da S. Rocco di Premia, durante una vivace baruffa con tale Antonino Cento, dopo essersi buscato un forte ceffone, si vide minacciato con una scopa. La scopa non è un arnese temibile, ma il Corona rimase così impressionato che ai carabinieri del luogo raccontò di essere stato minacciato con un coltello. Due persone che furono presenti alla scena, dichiararono esplicitamente di non aver visto nessun coltello nelle mani dell'Antonino Cento ed il Corona si... guadagnò una denuncia per calunnia.

Il Tribunale di Verbania lo ha condannato a mesi 10 e giorni 20 di reclusione con il beneficio della condizionale.

La sedicente suora e la signora di buon cuore

Venezia, venerdì sera.

All'abitazione della signora Gisella Mafri, a S. Marco 784, si presentava ieri sera una sedicente suora dal volto tutto butterato ed avvolto in un fitto velo, la quale, vantando le virtù di certi suoi orfanelli che custodiva in un Istituto, di cui però non precisò l'indirizzo, chiese che per essi la signora versasse qualche somma.

La Mafri non mise in dubbio le asserzioni della... suora e si portò in una stanza attigua per prelevare del denaro, lasciando la velata monaca sola nel tinello. Ma quando ritornò, la presunta protettrice degli orfanelli non c'era più e con lei era sparita anche una magnifica scatola d'argento cesellato, di valore non indifferente, che costituiva un antichissimo ricordo di famiglia.

Per fermare il cavallo imbizzito va a finire sotto il carro

Gallarate, venerdì sera.

Il contadino Alfonso Alfverti, di anni 60, guidava un carro trainato da un cavallo allorquando il quadrupede si imbizzarrì, dandosi a velocissima fuga. Il carrettiere tentò di arrestare la precipitosa corsa ma, urtato violentemente dal veicolo, perse l'equilibrio andando a finire sotto una ruota dello stesso che gli attraversò il torace schiacciandoglielo. Dopo pochi minuti l'infelice spirava.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

ARMA DI FANTERIA
Ufficiali in servizio permanente
Ruolo comando

Maggiori promossi ten. col.: Amoroso, Maretti, Castagnoli, Piattoli, De Leo, Ratti, Musio, Scala, Dell'Era, Fylscia, Bianchi, Ravazzani, Chiaidi, De Martio, Chiari, Simonelli, Gastaldi, Castagna, Tirabassi, Bellisai, Taggi, Ranieri-Tenti, Bellani.

Primi capitani promossi maggiori: Sordi, Riva, Destro, De Stefanis, Barbarino, Carapresa, Fornari, Baldini, Moscardelli.

Capitani promossi maggiori: Jorio, Lasagna, Romano, Bellotti, Abbondi, D'Addabbo, Morvillo, Zanotto, Buragina, Meloni, Orlati, Bellucci, Milanese, Bruni, De Filippo, Moscardini, Niccolai, Del Bianco, Castrati, De Chiara, Roggero, Crucillà, Mogavda, Brancati, Armando, Carli, Spaziani, Barbarena, Licheri, Pili, Occioni, Bruccoli, Scalone, Brancati Giuseppe, Sonetti, Pozzo, Trotta, Adamo, Battiloro, Barel, Graziano, Fialo, Donato, Rossi, Gay, Moretti, Gandino, Sambugini, Calò, Bariotta, Casanova, Marsico, Pellis, Apuzzo, Sabadini, Tedesco, Falcone, Randone, Francesconi, Rinaldi, Di Benedetto, Di Marino, Mercuri, Clementi, Fontana, Carazza, Prelli, Mintesi, Rodella, Fusco, Maggi, Cesari, Rossi, Diana, Nelati, Salamone, Ancoraia, Ricci, Rove, Di Marco, Spaziano, Macri, Barbaris, Iungo, De Vecchi, Marcone, Mangano, Altero, Bellezza, Egizi.

Tenenti promossi capitani: Falvaco, Quartiere, Santelli, Natale, Sesi, Amanti.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo Comando

Maggiori promossi ten. col.: Magliari, Galante, Mingione, Spilimbergo, Solfi, Osti, Orlandi.

Primi capitani promossi maggiori: Asinari di San Marzano.

Capitani promossi maggiori: Pianosi, Frangini, Sanna, Testa-Acchard.

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani promossi maggiori: Fiorentini, Cremonini.

Capitano promosso maggiore: Saraceno.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Maggiori promossi ten. col.: Palma, Zandrino, Salvo, Romanelli Guglielmo, Voss, Stella, Conte, Daidda, D'Amico, Di Pietro, De Francesco, Tramontano, Romanelli Guido, Monaco, Tedeschi, Landi, Mayer, Di Vuolo, Rosolini, Italia, Miradei, Montalbano, Pasquini, Vitale, Barile, Pacinotti, Zoppis, Pecorini, Longaretti, Lillo, Chiavarino, Federsoli, Mancuso, Miranda.

Primi capitani promossi maggiori: Loporo, Barbera, Ricci, Canalogila, Guililo, Felici, Trinchieri, Boccia, Mola, Narso, Lippolis.

Capitani promossi maggiori: Rossetti, Carracini, Longo, Avitrani, Rondi, Guerrisio, D'Alagni, Mulone, Pannini, Dettori, Brignole, Carnevale, Politelli, De Martino, Picasso, Bonsani, Castriota, Severini, Simonetti, Di Reto, Scotto, Omnis, Alessandroni, Fridenti, Longo, Crescimanno, Bianchi, Gatta, De Mon, Novello, Morlut, Mari, Costa, Cervasio, Sanfelice, Cipi, Vignoli Grosser, Lupia, Dal Pino, Colatti, Scorza, Malavisi, Borgia, Fainì, Della Peruta, Masone, Bucci, Peralilo, Lombardi, La Moli, Albaretta, Dirix, Viola, Cavalli, Sori, Pecorini, Baggiani, Inghilleri, Sartori, Infelise, Carollo, Franco, Petracchi, Tufarelli, Agus, Carli.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Morrone, Gandemi, Petrilli.

Maggiore promosso tenente colonnello: Vitalini.

ARMA DEL GENIO
Ruolo Comando

Primi capitani promossi maggiori: Peranna, Cabitto.

Capitani incaricati del grado superiore, promossi maggiori: Valli, Ossau, Morselli, Stefanelli, Panvini, Di Certo, Sciortino.

Capitani promossi maggiori: Donzelli, Fedele, Bombonato, Giavarruccio, Zagatti, Silvestri, Cisi.

Ruolo Mobilitazione

Tenente colonnello promosso colonnello: Viano.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali medici

Primi capitani promossi maggiori: Gigante, Pecorella, Cavello, Infantino, Cicala, Labruna, Caputi.

Capitano promosso maggiore: Santoro.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA„

Posso fare qualche cosa?

Giorgio Blesser s'era fermato a guardar l'ora al grande cronometro collocato nella vetrina centrale dell'orologeria Andora quando vide un giovanotto di media statura, elegantemente vestito, seguire una biondina, sul lato opposto del marciapiedi, con l'evidente intenzione di affiancarla. Interessato a quella manovra Giorgio attraversò la strada ed accelerò il passo, pur seguendo i due a distanza. Fu ad una breve sosta della ragazza davanti allo sporto di una fioraia — s'era girata di tre quarti — ch'egli la riconobbe. Era la biondina che abitava al secondo piano della casa situata di fronte alla sua: una ragazza incantevole dagli occhi neri e dal nasetto all'insù, a cui lui un giorno aveva ceduto il posto in autobus e che qualche settimana dopo, avendola Giorgio scorta affacciata alla finestra ed avendole sorriso ed agitato una mano per richiamare la sua attenzione, gli aveva chiuso di colpo la finestra in faccia. Oh, adesso che le era di nuovo capitata a tiro non l'avrebbe mollata più! E poi voleva farle intendere, se gli si fosse offerto il destro, che non era il caso di darsi tante arie e di fare la ritrosa dal momento che permetteva che un giovanotto qualunque la seguisse per strada.

La ragazza entrò nel Caffè Montress, all'angolo di via Delfrage. Anche il giovanotto scomparve dietro la porta a vetri del caffè. Giorgio, sorpreso dall'inopinata piega di quel pedinamento, stette per qualche minuto indeciso sulla soglia del locale, poi si mise una mano nella tasca dei pantaloni ed entrò anche lui. C'erano pochi tavolini occupati nella vasta sala, lateralmente divisa da tre pilastri, sicchè egli, gettando una rapida occhiata all'intorno scorse subito la biondina, a cui un cameriere in quel momento portava una bibita, seduta su un divanetto intenta a sfogliare delle riviste illustrate. Egli simulò la massima indifferenza e si volse a cercare con gli occhi il giovanotto. Lo riconobbe dal cappello a lobbia, color marrone. Aveva preso posto ad un tavolino distante una decina di metri dalla ragazza e si agitava, si raschiava la gola, la fissava con l'evidente intenzione di richiamare la sua attenzione. Giorgio si sedè sul divano accanto, trasse di tasca un giornale ed ordinò qualcosa. Stette ad osservare per un po', senza farsene accorgere, fingendo di leggere, le manovre dell'altro. Poi, ad un tratto, abbassò il giornale e con un tono di confidenza, gli rivolse la parola:

— Bella ragazza, no?

— A chi lo dite? — rispose l'altro. — La sto ammirando da un pezzo. Una di quelle bellezze composte e gentili che vi attraggono al primo sguardo...

Giorgio si agitò, contrariato, sul sedile. Adesso era proprio il caso di calmare gli entusiasmi del suo interlocutore. Domandò: — La conoscete da molto tempo?

— No — rispose il giovanotto. — L'ho incontrata per istrada, mi son messo alle sue calcagna e l'ho seguita fin qui...

— Ah, volevo dire! — rispose Giorgio, con un'intonazione enigmatica nella voce.

— Perchè? Che c'è?

— C'è — disse con l'aria di confidargli un segreto — che, purtroppo, alla bellezza fisica non corrisponde la bellezza dell'animo: la bontà.

Il giovanotto gli si avvicinò, interessato. Chiese: — Allora voi sapete chi è?

— Altro che! — disse Giorgio, alzando un sopracciglio. — Si chiama Emma Ress, ha ventidue anni ed abita al numero 732 di via Trapping, con la madre ed una sorellina.

Fin qui diceva la verità. Poi continuò inventando: — E' stata per dieci mesi fidanzata con un mio amico che l'aveva conosciuta in una sala da ballo e non vi dico i guai che quel pover'uomo ha passato... Sembra un angelo, no?

— Sì — ammise il giovanotto.

— Invece — proseguì Blesser — è un diavolo travestito da donna. E' prepotente, vanesia, capricciosa. Pensate che una volta che il mio amico la accompagnò ad un ricevimento lei non si fece scrupolo di ubbriacarsi, di togliersi le scarpe e le calze e di mettersi, in quell'arnese a ballare in pubblico la «conga». Un'altra volta, avendo visto nella vetrina di un gioielliere un braccialetto con dei brillanti che le piaceva, ed il mio amico essendosi rifiutato di comperarglielo lei gli giocò un tiro mancino. Il giorno dopo andò ad acquistarlo e lo pagò con cambiali a firma del fidanzato, naturalmente false. Cinquemila dollari in cambiali ch'egli si vide costretto, per non suscitare uno scandalo, a riconoscere...

— Accidenti! — esclamò il giovanotto, sogguardando, preoccupato, la donna. — Si vede proprio che l'apparenza inganna. Una ragazza simile è meglio perderla che trovarla...

— Eppure — continuò Giorgio — lui se n'era innamorato come un allocco e forse non la avrebbe lasciata se non l'avesse trovata ad accarezzare i capelli del suo autista...

— Di bene in meglio! — replicò l'altro. — A quanto pare ha tutte le qualità... Meno male che non m'ero ancora deciso ad abbordarla...

Lo ringraziò delle informazioni, pagò ed uscì.

Giorgio Blesser, appena il giovanotto se ne fu andato, sorrise con aria trionfale alla ragazza e si avvicinò al suo tavolo.

— Vi ho liberata — disse — da un accanito corteggiatore che voleva a tutti i costi importunarvi con una dichiarazione. Un pover'uomo, nonostante il suo aspetto distinto. Un contabile in una ditta... Adesso posso fare qualche altra cosa per voi?

— Sì — rispose la ragazza, risentita. — Togliervi sull'istante dai piedi... Il vostro... pover'uomo è il figlio dell'industriale Miller. E se voi non l'aveste fatto scappare e lui mi avesse avvicinata forse avrebbe potuto darmi un posto...

Salgat

STAMPA SERA

S. E. Sidorovici alla Tomba del Milite Ignoto

Il Ministro romeno Sidorovici, dopo aver reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, lascia il Vittoriano.

Saluto al babbo

Questo piccolo inglese ha voluto accompagnare alla stazione il babbo in partenza per la Francia.

Una razza che scompare

E' quella degli Onas, indii della Terra del Fuoco, all'estrema punta meridionale dell'America del Sud. Nel 1870 essa contava 12 mila unità; ora è ridotta a 170 individui.

Esercizi di danza...

Il balzo di una pattuglia

Una pattuglia francese in avanscoperta, armi alla mano, avanza a piccoli balzi nella zona della «terra di nessuno».

Piroscafo spezzato in due sulle coste del Devonshire

Numerosi tentativi vennero fatti per liberare la nave belga « Louis Sheid », incagliatasi sulla costa rocciosa del Devonshire, in Inghilterra. Il mare, ora, ha compiuto la sua opera distruttrice, spezzando in due il piroscafo.

... in alta montagna

Sulle Alpi tedesche. Una giovane ballerina, incurante del freddo, compie esercizi di danza sulla neve e sul ghiaccio.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il Governo bulgaro

Filoff ha costituito il nuovo Gabinetto

Sofia, venerdì sera.

Si apprende che la composizione del nuovo Gabinetto Filoff è la seguente:

Presidenza del Consiglio e Cultura Popolare: Bogdan Filoff; *Esteri:* Ivan Popoff (ex-Ministro di Bulgaria a Belgrado); *Interni:* Gabrowsky (ex-Ministro delle Ferrovie); *Ferrovie:* Goranoff; *Finanze:* Boziloff; *Giustizia:* Mitakoff; *Guerra:* Daskaloff; *Commercio:* Sagoroff; *Economia:* Bagrianoff; *Lavori Pubblici:* ing. Wassilew.

I membri del nuovo Gabinetto sono stati ricevuti stamane in udienza dal Re.

Il nuovo Ministro degli Esteri, Ivan Popoff, è nato a Sviktoff nel 1896. Laureato in legge e in lettere, è apparso sulla scena politica nel 1924 quando venne nominato Capo Ufficio stampa al Ministero degli Esteri. Occupò tale carica fino al 1933. Fu successivamente Incaricato d'affari in Romania fino al 1936, in Cecoslovacchia fino al 1937 e Ministro in Jugoslavia dal 1937 in avanti.

Cordiali accoglienze in Jugoslavia

Belgrado, venerdì sera.

La stampa jugoslava, occupandosi del rimaneggiamento del Gabinetto bulgaro, sottolinea che le dimissioni di Kiosseivanoff sono state motivate da ragioni di politica interna e specialmente da divergenze di vedute con diversi Ministri.

La « Vreme » si compiace della nomina a Ministro degli Esteri di Ivan Popoff, ex Ministro di Bulgaria a Belgrado e pensa che ciò servirà a favorire il riavvicinamento bulgaro-jugoslavo, nell'interesse della pace generale nei Balcani.

Il maltempo in Albania

Copiose nevicate - Villaggi inondati da un fiume in piena

Tirana, venerdì sera.

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta su tutta l'Albania. A Tirana nevica ininterrottamente e abbondanti nevicate si segnalano pure sull'intero paese. A causa delle pioggie torrenziali degli scorsi giorni i fiumi sono in piena.

Nella zona di Alessio il fiume Drin ha straripato inondando alcuni villaggi i cui abitanti sono stati prontamente soccorsi da squadre organizzate dal Genio pontieri e dalla Federazione del Partito fascista albanese di Scutari.

Lungo colloquio fra Salazar e il ministro d'Italia

Lisbona, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio Salazar ha ricevuto il Ministro d'Italia trattenendolo in lungo cordiale colloquio. Alla fine della conversazione il R. Ministro ha presentato al Presidente Salazar padre Agostino Gemelli che ha tenuto in questi giorni una serie di conferenze all'Università di Coimbra e Oporto.

La fine del "Wakama,,

Come fu affondato il vapore tedesco

Rio de Janeiro, venerdì matt.

Il Ministero degli Esteri annuncia che il Brasile ha comunicato al Panama che sarebbe opportuno interpellare le altre 18 Repubbliche americane per conoscere se sia il caso di una consultazione riguardo all'incidente del vapore tedesco *Wakama* e cioè per stabilire se vi sia stata da parte delle navi da guerra britanniche una violazione della cosiddetta zona di sicurezza.

Come è noto, venne annunciato recentemente che il *Wakama*, avvistato da navi da guerra britanniche, era stato fatto affondare dal proprio equipaggio. Ma poi sono sorti dubbi circa l'attendibilità di questa versione, dubbi che ora sembrano confermati da una informazione diramata dall'*Agenzia Meridional*. In un dispaccio da Abo Frio l'agenzia afferma che su quella costa il mare ha gettato una scialuppa del *Wakama* senza alcuna persona a bordo.

Fantasie americane sulla crociera di Roosevelt

Immaginari incontri diplomatici in alto mare

Pensacola (Florida) venerdì matt.

Stanotte il Tuscaloosa, che reca a bordo il Presidente degli Stati Uniti, navigava nella corrente del Golfo, iniziando la crociera su cui si è voluto addensare il mistero con un riserbo che non trova riscontro negli annali politici americani. Come è facile immaginare, questo mistero ha dato la stura alle voci più disparate.

Tra le voci più assurde, che sono segnalate a titolo di cronaca, è quella che arriva a precisare come in alto mare, a bordo dell'incrociatore *Tuscaloosa*, Roosevelt riceverebbe emissari della Gran Bretagna, della Francia e persino dell'Italia. A questo riguardo giornalisti di Washington hanno chiesto chiarimenti al Dipartimento di Stato, dove i funzionari si sono limitati a far osservare che nella zona dove Roosevelt svolgerà la sua crociera non esistono rappresentanti ufficiali o inviati speciali di Potenze europee.

Un'offerta al Duce di due milioni

del Presidente del Consorzio di credito opere pubbliche

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il sen. Beneduce, presidente del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, per la relazione del Comitato permanente sulla gestione 1939 ed un'offerta di lire due milioni.

Il Duce ha fatto giungere il Suo compiacimento all'offerente ed ha destinato la somma al fondo per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

Il Duce riceve il senatore Fedele

L'offerta del primo volume del Codice topografico di Roma

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il Ministro di Stato Pietro Fedele che Gli ha offerto il primo volume del Codice topografico della città di Roma a cura dei professori Roberto Valentini e Giuseppe Zucchetti, edito dal Regio Istituto storico per il Medio Evo e a Lui dedicato.

Il Duce, soffermandosi ad esaminare il contenuto del volume, nel quale per la prima volta sono coordinati e messi a profitto compiutamente i testi che si riferiscono alla topografia di Roma nella fase di pieno sviluppo della Roma Imperiale giovandosi di tutti i risultati delle opere compiute nei secoli scorsi e ultimamente da filologi e archeologi, ha espresso al sen. Fedele ed ai professori che per suo impulso eseguirono questo lavoro fondamentale per la storia dell'Urbe, il Suo vivo compiacimento.

Il sen. Fedele ha inoltre offerto al Duce il nuovo volume dell'edizione nazionale dei classici greci e latini che contiene le «Historiae» di Tacito a cura del prof. Cesare Giarratano, stampato come i precedenti volumi della collezione, dall'Istituto Poligrafico dello Stato.

La prontezza di un medico

Con un'ardita operazione salva la vita ad un bimbo

Como, venerdì sera.

L'altro giorno, a Castiglione Intelvi, mentre si recava a comperare una bottiglia di latte, il bambino di sette anni Alfonso Greppi scivolava sulla strada ghiacciata e, cadendo, spezzava la bottiglia, i cui cocci gli provocavano un orribile squarcio alla regione uretrale con gravissima emorragia.

Medicato alla meglio, il piccolo veniva d'urgenza trasportato al nostro Ospedale ove il suo stato veniva giudicato disperato. Malgrado ciò il chirurgo primario, prof. Renzo Pecco, tentava un'arditissima operazione che riusciva perfettamente.

IL DELITTO DEL MIRALAGO

Fu uno zio dell'assassino a consigliarlo a costituirsi

Milano, venerdì sera.

Come è noto, l'autore del delitto di Miralago, Francesco Starace, ha narrato alla P. S. di avere fatto subito dopo il delitto una scappata a Napoli per visitarvi uno zio paterno, il commerciante Ernesto Starace. Ora, mentre in primo tempo la P. S. aveva accolto questa circostanza con una certa incredulità, ha potuto invece accertare che la gita a Napoli è realmente avvenuta.

Risulta, infatti, che sabato 10 il commerciante napoletano vedeva entrare nel suo negozio il nipote Francesco che da moltissimi anni non vedeva. L'improvvisa visita lo stupì, ma un ben diverso sentimento, oltre la meraviglia, doveva destargli l'annuncio del nipote, che dichiarò come un suo carissimo amico, suo socio in affari, fosse stato trovato ucciso in un ritrovo gestito dal padre. Il nipote era partito da Milano temendo di potere essere immischiato nella faccenda.

Il signor Starace ascoltò freddamente il racconto del nipote che appariva stranamente agitato. E prima che questi finisse di parlare gli ingiunse di tornare immediatamente a Milano e di mettersi a disposizione dell'autorità. Innocente o no il suo allontanamento non poteva che destare dei sospetti.

Banda di contrabbandieri al Tribunale di Varese

Diciotto anni di reclusione e duecentomila lire di multa distribuiti a otto imputati

Varese, venerdì sera.

Una banda di contrabbandieri di caffè, scoperta dalle guardie di Finanza nel 1938 e che operava nella zona di Saltrio e Viggiù con la complicità di cittadini svizzeri, è comparsa davanti al Tribunale di Varese. Sono stati chiamati in giudizio: Pietro Rasetti, di 30 anni, Giovanni Batti, di 33 anni, Mario Catella, di anni 31, Vittorio Dossi d'anni 32, Pietro Capoferri, d'anni 27 ed Aristide Molina di 55 anni, tutti residenti a Stabio, in territorio svizzero. Altri tre imputati: Battista Rasetti di 23 anni, Leo De Franceschi di 22 anni e Roberto Albricci, di 40 anni, sono stati chiamati a rispondere di aver prestato la loro opera per il trasporto ed il collocamento dei generi contrabbandati.

Al termine dell'udienza istruttoria, il Collegio giudicante ha emesso la seguente sentenza dalla quale risulta che all'incirca sono state inflitte penalità per una somma di duecentocinquantamila lire e diciotto anni di reclusione: Pietro Rasetti è stato condannato a 3 anni e 15 giorni di reclusione oltre la multa L. 30.454,40; Giovanni Batti a 2 anni e 15 giorni e L. 25.370 di multa; Alessandro Batti a 3 anni e 15 giorni e L. 25.917 di multa; Mario Catella a 3 anni e 15 giorni e L. 22.834; Vittorio Dossi a 3 anni e 25 giorni e L. 24.148 di multa; Pietro Capoferri a 3 anni e L. 15.909 di multa; Pietro Molina a 2 anni e L. 7716 di multa; Aristide Molina a 3 anni e L. 15.909 di multa; Battista Rasetti e Leo De Franco alla multa di L. 3780 ciascuno. Inoltre Pietro Rasetti è stato condannato al pagamento dei diritti di confine su kg. 118 di caffè e 30 di cacao, ammontanti a L. 3965 e in solido con lui, limitatamente alla somma di L. 907, Giovanni Batti, lire 1866 Mario Catella, L. 2136 Vittorio Dossi e L. 791 Alessandro Batti e Pietro Molina; Roberto Albricci è stato assolto per insufficienza di prove.

L'affondamento dell'*Argia*

Come sono scomparsi i pescatori chioggiotti

Venezia, venerdì sera.

Per quante ricerche siano state fatte dalla Capitaneria di porto di Chioggia, nessuna delle cinque vittime del naufragio del battelluccio *Argia*, avvenuto l'altra notte, è stata ancora ricuperata. Molto probabilmente bisognerà attendere che il mare le restituisca.

Il tragico incidente, che ancora una volta getta nel lutto Chioggia forte e laboriosa, va attribuito unicamente al fortunale che era accompagnato da una violenta bufera di neve.

Sorprese durante la pesca, molte barche cercarono rifugio nei porti, nelle insenature del litorale e nel delta padano; altre, per sfuggire al cattivo tempo, dovettero gettarsi sulle spiagge litoranee, riportando danni agli scafi e agli attrezzi di bordo, ma salvando in questo modo vite umane.

E' opinione che il naufragio dell'*Argia* sia avvenuto invece al largo e che i cavalloni abbiano poi risospinto il relitto della barca contro la scogliera della diga nord del porto, dove è andato a fracassarsi e dove è stato rinvenuto dai militi della Batteria Barbarigo, i quali, per conto proprio, avevano fatto all'alba molte ricerche nella speranza di poter trovare ancora vivo l'equipaggio.

Il battelluccio *Argia* era andato alla pesca con altro naviglio e l'imperversare della bufera deve averlo certamente separato dall'altra barca, facendo sbalzare in acqua l'equipaggio che vi trovò poi la morte. Esso era costituito dal capobarca Amleto Ferini di 20 anni, figlio del proprietario dell'*Argia*, Angelo Ferini di 31 anni, Umberto Penzo di Arcangelo di 14 anni, Bacci Orfeo di Vincenzo di 20 anni e Oberdan Cavallo di Francesco di 20 anni.

Le autorità locali si sono prodigate per portare parole di conforto alle disgraziate famiglie delle vittime e far giungere loro i più urgenti soccorsi.

SPORT

I Campionati dei GG. FF.

Freund e Trivella a pari merito nella discesa obbligata

Dobbiaco, venerdì sera.

I Campionati di sci per Giovani Fascisti sono continuati stamane con la gara di discesa obbligata che si è svolta nella vicina Villabassa. La pista, disseminata di numerose « porte », ha messo a dura prova l'abilità dei concorrenti che hanno anche dovuto lottare contro il vento. Mentre telefoniamo, la gara sta avviandosi alla conclusione, ma avendo i più quotati concorrenti terminate le loro prove, la classifica dei primi può essere così stabilita:

Primi a pari merito: Freund Francesco (Bolzano) e Trivella Aldo (Milano) in 1'49" 3/10; 3° Ghedina Angelo (Belluno) in 1'45" 8/10.

Il sommergibile « Michele Bianchi » scende a 115 metri di profondità

La Spezia, venerdì sera.

Al largo del nostro golfo il sommergibile *Michele Bianchi*, il primo costruito con lo scafo speciale, ha effettuato prove di immersione alla massima profondità. Il sommergibile è disceso a 115 metri senza che a bordo si verificasse la minima irregolarità.

L'encomio solenne a tre carristi

Roma, venerdì sera.

Il *Giornale Militare* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito:

« Encomio solenne al sottotenente Perazzoli Giorgio del 322° Battaglione Fanteria carristi:

« Durante un'istruzione di pilotaggio con carro armato, in terreno vario e ghiacciato, precipitava in un fiume dove l'acqua sommergeva il carro e l'equipaggio. Riuscito, dopo strenua lotta, a portarsi fuori dal carro, benchè stremato di forze, si prodigava con altri carristi accorsi per salvare il pilota ed il materiale. Esempio di coraggio, di abnegazione e di alto spirito militare. — Ponte Quarello (Vicenza), 4 gennaio 1940-XVIII ».

« Encomio solenne al caporale Castigliolo Aldo, carrista Oliva Luigi, caporale maggiore Zetti Adelmo e carrista Cola Renzo del 322° Battaglione Fanteria Carristi:

« Con generoso slancio si gettava nelle acque gelide e profonde del fiume per estrarre, da un carro armato ivi precipitato sommerso, i componenti l'equipaggio. Lottando con la corrente in ammirevole gara di coraggio e di resistenza, con altri compagni, sebbene stremato di forze, riusciva nell'intento e cooperava al ricupero del carro armato. Esempio di sprezzo del pericolo e dell'alto spirito del dovere. — Ponte Quarello (Vicenza), 4 gennaio 1940-XVIII ».

La Tetrazzini leggermente migliorata

Milano, venerdì sera.

Come vi abbiamo già informati, la celebre artista lirica Luisa Tetrazzini, mentre si trovava in casa della sorella in viale Abruzzi 82, veniva colta qualche mattina fa da una emorragia cerebrale. Ricoverata nella casa di salute di via Carpi, venne giudicata dal dott. Matei in condizioni gravissime.

Ieri, però, si è avuto un leggero miglioramento e l'illustre inferma ha ripreso conoscenza. Questa mattina fortunatamente il miglioramento accenna ad accentuarsi. L'illustre artista è assistita affettuosamente dai famigliari.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

MILANO, 16 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 o.	93 10	Oleli	405 —
Id. t. m.	93 30	Dinamo	300 50
Id. 3,50 o.	71 10	Edison	347 —
Id. t. m.	71 20	Id. posterg.	365 —
Redim. 5 o.	93 10	Bresciana	378 50
Id. t. m.	93 20	Valdarno	220 —
Id. 3,50 o.	68 50	Piacentina	257 —
Id. t. m.	68 50	Sarda	87 —
Gim.	411 —	Emiliana	711 —
Centrale	1115 —	Esticino	238 —
Ass. Gen.	865 —	Sme	174 —
Mediterr.	560 —	Cisalp. petr.	165 75
Meridion.	971 —	Id. ordin.	166 75
Costr. Ven.	435 —	Breo	107 50
Rubattino	86 50	Comacina	196 —
Cantoni	4925 —	Sip	58 50
Furter	300 —	Tirso	177 —
Ticino	919 —	Vizzola	303 —
Olcese	375 —	Merid. El.	352 50
De Angeli	1335 —	Orobia	140 25
Cucirini	670 —	Ovesticino	295 —
Linificio	730 —	Romana El.	702 —
Rossari	705 —	Terni	302 —
Rolandi	200 —	Unes	14 30
Tosi	150 —	Marelli	132 50
Cot. Merid.	237 50	Tecnomasio	135 —
Un. Manif.	408 —	Teti	730 —
Gavardo	702 —	Stet	765 —
Bossi	3960 —	Distillerie	254 —
Targetti	116 —	Eridania	630 —
F.I.S.A.C.	106 —	Raff. L. L.	[illegible] —
Cascami	477 —	E. Zuccheri	77 35
Bernasconi	102 —	Anic	115 75
Chatillon	103 70	Italgas	14 05
Snia	403 75	Mira Lanza	238 50
Pacchetti	243 —	Galbani	140 —
Scotti	34 —	Petroli	17 80
Ansaldo	91 90	Arden	91 05
Ilva	301 50	Immobil.	451 —
Metall. It.	280 00	In. Edilizia	36 —
Amiata	803 —	Fondi Rust.	118 —
Montecatini	215 25	Beni Stab.	238 —
Dalmine	180 60	La Milano	60 50
Siele	990 —	Saturnia	75 50
Breda	800 —	Silos Gen.	351 —
Bianchi	130 05	Baroni	30 —
Isotta	33 75	Burgo	405 —
Fiat	330 —	Richard-Gin.	771 —
Reggiane	138 50	Ciga	88 75
Pignone	974 —	Italcementi	903 50
Silurificio	418 —	Pirelli It.	1570 —
Fr. Tosi	440 50	Pirelli e C.	509 —
Adriatica	107 00	Rumianca	70 25

GENOVA, 16 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	458 —	Molini A. I.	300 —
Tramways	414 —	Silos	301 —
Cotonificio	294 —	Eridania	635 —
Offic. Elettr.	457 —	Raffin. ord.	500 —
Monterot.	63 50	Zuccheri	403 —
Sampierd.	445 —		

TRIESTE, 16 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	800 —	Martinolich	190 —
Ass. It.	330 50	Tripcovich	460 50
Infortuni	2900 —	Cosulich	143 —
Adr. Elc. A	1940 —	Ampelea	920 —
Id. B	1020 —	Silurificio	410 —
Gerolimich	363 50		

TORINO, 16 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 o.	71 40	S.T.E.T.	770 —
Id. t. m.	71 45	Sore	107 50
Redim. 3½ o	88 30	Marelli	135 50
Id. t. m.	88 20	Isotta	33 7/8
Rend. 5% o.	93 05	Fiat	334 —
Id. t. m.	93 15	Savigliano	200 —
Redim. 5 o.	93 25	Nebiolo	285 —
Id. t. m.	93 35	I.N.C.E.T.	135 50
B.T.N. 1940	100 —	Moncenisio	377 —
Id. 1941	99 375	Ilva	301 50
Id. 1940 I	99 10	Ansaldo	91 90
Id. 1943 II	99 —	Westingh.	288 —
Id. 1944	99 60	Lane Borg.	1030 —
Torino 4,50	441 —	Viscosa	485 50
Id. 5% ('33)	417 —	Valli Lanzo	71 —
Id. 5% ('37)	412 —	Cotoniere	328 —
S. Paolo 4%	480 30	F.I.S.A.C.	105 50
Id. 3,50%	400 30	Paramatti	381 —
Miglior. 4%	410 —	Gilardini	138 —
Ferrov. 3%	393 —	C.L.E.	243 —
Iri 4,00%	438 —	F.E.I.O.T.	155 —
Elfer. 4,50%	481 —	Schiappar.	61 40
Iri-Stet 4%	600 —	Mira Lanza	237 —
Irimare 4,50	477 —	A.N.I.C.	116 50
Iriferro 4,50	481 —	Rumianca	80 1/8
Stipel 6%	300 75	Monteponi	305 —
Ass. Gen.	860 —	Talco Graf.	480 —
Mediterr.	560 —	M. Amiata	707 —
Meridion.	960 —	Montecatini	214 50
Navig. A. I.	350 —	Acque Pot.	304 50
Torino Nord	118 —	E. Zuccheri	78 —
Italgas	14 125	Florio	43 —
Sip	58 00	Venchi-Un.	65 7/8
Terni	291 —	Beni Stab.	240 —
P.C.E.	91 —	Silos	930 —
Valdarno	223 —	Risanam.	600 —
Merid. El.	352 —	Cartiere It.	155 —
Edison	348 —	Burgo	405 50
Unes	14 30	Fera Elua	130 —

CAMBI: Parigi 44,35; Svizzera 444,15; Londra 78,21; New York 19,80; Belgio 332,80.

TORINO, 16. — Con affari nuovamente ridotti di volume, il mercato mutò orientamento. Iniziatosi debole, accentuò la debolezza fino alla chiusura, che viene sui minimi della giornata. Perdono terreno in misura maggiore le Monte Amiata, Viscosa, Meridionali, Burgo, Montepomi, seguite in meno dagli altri.

MILANO, 16. — Mercato meno fermo in seguito ad una diminuita attività di scambi. Gli spostamenti non sono notevoli ma piuttosto diffusi a quasi tutta la quota. Maggiormente cedenti le Amiata, Siele, Pirelli Italiane, Stampati, Snia, Fiat, Centrale e Meridionali. Stazionarie e con qualche vantaggio le Emiliane, Bresciane, Venete, Romana Zuccheri, Rossari, Tecnomasio, Franco Tosi, Cieli e le Sip. Resistenti i titoli di Stato con ottima richiesta per il Redimibile 3,50 per cento.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA